PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2019-22
I.C. "G. Segantini" - ASSO

Approvato

dal Collegio Docenti con delibera n. 2 del 13 dicembre 2018

e dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 3 del 14 dicembre 2018

INDICE SEZIONI PTOF 2019-2022

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
	1.2	Caratteristiche principali della scuola
	1.3	Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
	1.4	Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1	Priorità desunte dal RAV
	2.2	Obiettivi formativi prioritari
	2.3	Piano di miglioramento
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1	Programmazione curricolare
	3.2	Insegnamenti e quadri orari
	3.3	Iniziative di ampliamento curricolare
	3.4	Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
	3.5	Valutazione degli apprendimenti
	3.6	Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
L'ORGANIZZAZIONE	4.1	Scelte organizzative e gestionali
	4.2	Organizzazione Uffici - Rapporto con l'utenza
	4.4	Piano di formazione del personale

ALLEGATI:

Allegato n. 1 - Curricolo verticale d' istituto (link esterno)

Allegato n. 2 - Rubriche livelli di apprendimento/voti: Primaria e Secondaria (link esterno)

Allegato n. 3 Criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento

Allegato n. 4 - Criteri per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato

Allegato n. 5 - Protocollo per l'inclusione alunni con disabilità

Allegato n. 6 - Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA

Allegato n. 7 - Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati

Allegato n. 8 - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "G. Segantini" di Asso (CO) è costituito dalle scuole della Valassina, comprendente i paesi di Asso, Barni, Caglio, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano, Valbrona; di Canzo in Alta Brianza, e da un plesso del comune di Bellagio collocato nella frazione di Civenna. La morfologia del territorio e la tipologia degli agglomerati urbani è molto disomogenea: si passa da piccoli paesi di mezza montagna (Barni, Caglio, Civenna, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano) a grossi paesi del fondovalle (Asso, Canzo, Valbrona).

Dal punto di vista economico. L'area che viene così delineata è molto eterogenea sia dal punto di vista dei rispettivi contesti, sia dei bisogni del territorio. I paesi fanno tutti parte della Comunità Montana del Triangolo Lariano e dal punto di vista economico sono molto disomogenei fra loro: i paesi di mezza montagna non hanno risorse lavorative in loco se si eccettua qualche piccola attività commerciale e agricola; i paesi del fondovalle hanno sviluppata una rete di medie e piccole imprese industriali, commerciali, dei servizi e del turismo benché – negli ultimi anni – ci sia stato un depauperamento del territorio delle molteplici attività artigiane che lo hanno caratterizzato per decenni, a partire dal secondo dopoguerra.

L'antica vocazione agricola dei territori, specie nella parte di montagna, sopravvive ormai in pochissime aziende dedite all'allevamento di bestiame. L'area ha avuto sin dal secondo dopoguerra una vocazione turistica grazie alla bellezza e salubrità dei luoghi, poco lontano da Milano e dalla Brianza. Sono oggi in leggera crescita l'agriturismo e il B&B. Molto marcato è il fenomeno del pendolarismo, dai paesi dell'alta valle verso i paesi del fondovalle (Erba, Como, Lecco, Milano), dove si dirige il pendolarismo impiegatizio e del terziario avanzato. Il contesto socioeconomico di provenienza degli studenti è eterogeneo, con famiglie che hanno possibilità economiche tali da contribuire nell'organizzazione di attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa e altre che, a causa delle difficoltà economiche, non possono permettersi costi aggiuntivi.

Dal punto di vista urbanistico. I paesi dell'area pur avendo un piccolo centro storico, il più delle volte poco curato dal punto di vista della ristrutturazione architettonica e con poche attività commerciali, hanno dato spazio ad aree di insediamento residenziale.

Dal punto di vista demografico. La popolazione residente, al 1° gennaio 2018, nei paesi afferenti all'Istituto Comprensivo di Asso è di 18.176 unità, di cui 1170 sono stranieri (6,5%). Sebbene i comuni di montagna abbiano subito negli ultimi anni un decadimento, conseguente all'invecchiamento della popolazione e alla carenza delle offerte lavorative, sembra ora essere in atto una tendenza, seppur lieve, ad acquisire nuovi abitanti (specie giovani coppie) in seguito a un'immigrazione sia interna che esterna. La popolazione negli ultimi anni è aumentata in seguito all'arrivo di gruppi familiari di altre nazionalità, i cui figli sono generalmente ben inseriti nelle istituzioni scolastiche locali.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Nella scuola affluiscono studenti con cittadinanza non italiana nella percentuale del 23% (232 su 1001 a gennaio 2018): la maggior parte proviene dal Marocco, dalla Romania, dalla Moldavia, dal Senegal, dalla Tunisia. La scuola li accoglie valutando l'inserimento nella classe più idonea e fornendo loro strumenti utili per l'inclusione in tempi brevi e realizza percorsi di lingua italiana in orario scolastico e/o extrascolastico con fondi appositamente destinati e/o con volontari esterni. A volte le famiglie hanno problemi di integrazione a causa della diversità della lingua, della religione, della cultura e vivono chiuse nelle loro abitudini; soprattutto le madri, imparano con difficoltà l'italiano. Questo si ripercuote negativamente sugli alunni che si inseriscono in modo parziale; inoltre i bambini extracomunitari nati in Italia vengono spesso iscritti come anticipatari, ma non conoscono la lingua italiana perché non hanno frequentato la scuola materna.

Dal punto di vista culturale Rispetto al contesto culturale di provenienza degli studenti, si osserva un livello culturale medio delle famiglie, con l'assenza di analfabetismo. Nei comuni dell'Istituto Comprensivo sono presenti varie realtà associative di tipo religioso, politico, culturale, sportivo e del tempo libero. Inoltre, sono presenti sul territorio un asilo nido (Canzo) e due scuole dell'infanzia paritarie (Canzo e Civenna). Le Biblioteche comunali di Asso e Canzo fanno parte del sistema bibliotecario interprovinciale. A Canzo c'è un teatro comunale, mentre negli altri paesi i teatri esistenti sono di proprietà della parrocchia. Altri riferimenti formativi possono essere individuati negli oratori parrocchiali, nei corpi musicali (Caglio e Valbrona), nelle associazioni di volontariato (CRI di Asso, SOS di Canzo, Caritas di Asso), nei centri sportivi (palestre, bocciofila, atletica, calcio), nelle compagnie teatrali (Canzo e Valbrona), nei gruppi folcloristici (Sormano).

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Storia dell'Istituzione scolastica L'Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado "G. Segantini" di Asso è nato dall'unione della Scuola Media di Canzo e del Circolo Didattico di Asso nell'A.S. 1998/1999. Nell'A.S. 2002/2003 si è unita la scuola dell'infanzia di Valbrona e nell'A.S. 2009/2010 la scuola dell'infanzia di Asso. Nell'A.S. 2011/2012 sono state costituite una sezione di scuola primaria e una sezione di scuola secondaria di primo grado interna al Presidio di Comunità Terapeutica "N. Levi" (PCT) di Asso, che accoglie alunni disabili o con problematiche socio-familiari che vivono in comunità, con provenienze molto diversificate.
Ha come bacino d'utenza i comuni di Asso, Barni, Caglio, Canzo, Civenna, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano, Valbrona e comprende 4 plessi di Scuola dell'Infanzia, 5 plessi di scuola primaria, 2 plessi di scuola secondaria di primo grado, e la scuola interna del PCT.

Con tutti i suoi plessi, l'Istituto è dotato di 10 edifici scolastici, la maggior parte dei quali attrezzati di laboratori di informatica, di artistica, di musica, palestra, saloni mensa e spazi esterni. I pullman di linea collegano i vari paesi con la scuola secondaria di Asso, fra di loro e con i principali centri.

La sede centrale dell'Istituto si trova ad Asso, in via Rimembranze 17, e ospita – oltre a tutti e tre gli ordini di scuola - gli uffici amministrativi. Il personale dell'Istituto è composto dal Dirigente Scolastico, da 122 docenti, dal Direttore dei S.G.A, da 5 addetti ai servizi amministrativi e da 22 collaboratori scolastici. Gli alunni iscritti nell' anno scolastico 2018-2019 sono 994, ripartiti come segue: scuola dell'infanzia: 189; scuola primaria: 531; scuola secondaria di primo grado: 275.

Istituto principale	I.C. *G. Segantini* - ASSO
Tipo Istituto	Istituto Comprensivo
Indirizzo	Viale Rimembranze,17 22033 ASSO
Codice meccanografico	COIC803003
Telefono	031672089
Fax	031681471
Mail istituzionale	COIC803003@istruzione.it
PEC	COIC803003@pec.istruzione.it
Sito web	https://www.scuoleasso.gov.it/

I PLESSI

Scuola dell'Infanzia

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Barni
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA80301X
Indirizzo	Via Provinciale 22030 Barni
Telefono	031965436
Email	infanzia.barni@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	26

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Sormano
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA803021
Indirizzo	Via ai Campi 22030 Sormano
Telefono	031670043
Email	infanzia.sormano@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	30

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Valbrona
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA803032
Indirizzo	Via Roncareggi,3 22039 Valbrona
Telefono	031661008
Email	infanzia.valbrona@scuoleasso.it.gov
Numero alunni as 2018-19	60

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Asso
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA803043
Indirizzo	viale Rimembranze, 17 22033 Asso
Telefono	031670251
Email	infanzia.asso@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	73

Scuola primaria

Nome Plesso	*Carlo Sala*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803015
Indirizzo	Via De Amicis, 5 22039 Valbrona
Telefono	031660047
Email	primaria.valbrona@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	94

Nome Plesso	*Enrico Toti*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803026
Indirizzo	Via Trento Trieste, 14 22030 Sormano
Telefono	0316730568
Email	primaria.sormano@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	29 (2 pluriclassi)

Nome Plesso	*Guglielmo Pepe* - Civenna
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803048
Indirizzo	Via Don Longoni, 2 20021 Bellagio
Telefono	031963420
Email	primaria.civenna@segantini-apps.net
Numero alunni as 2018-19	64

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Nome Plesso	*Guglielmo Marconi*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803059
Indirizzo	Via Martiri della Libertà 22035 Canzo
Telefono	031681652
Email	primaria.canzo@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	175

Nome Plesso	*Antonio Brusa*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE80307B
Indirizzo	Viale Rimenbranze,17 22033 Asso
Telefono	031 670795
Email	primaria.asso@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	177

Scuola secondaria primo grado

Nome Plesso	*Giovanni Segantini*
Tipologia scuola	Secondaria di primo grado
Codice meccanografico	COMM803014
Indirizzo	Viale Rimenbranze,17 22033 Asso
Telefono	031 67 20 89
Email	secondaria.asso@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	145

Nome Plesso	*Filippo Turati*
Tipologia scuola	Scuola secondaria primo grado
Codice meccanografico	COMM803025
Indirizzo	Via Segantini, 4 22035 CANZO
Telefono	031681794
Email	secondaria.canzo@scuoleasso.gov.it
Numero alunni as 2018-19	118

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola Infanzia di Barni

AULE	n.2
SERVIZI	mensa, scuolabus
ALTRO	giardino

Scuola Infanzia di Sormano

AULE	n.4
LABORATORI	aula polifunzionale per attività laboratoriali
BIBLIOTECHE	n.1
SERVIZI	mensa
ALTRO	giardino

Scuola Infanzia di Valbrona

AULE	n.3
LABORATORI	aula polifunzionale
BIBLIOTECHE	n.1
SERVIZI	mensa
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n.2 pc, n.1 tablet
ALTRO	giardino

Scuola Infanzia di Asso

AULE	n.4
STRUTTURE SPORTIVE	Salone per attività motoria e psicomotricità
SERVIZI	Mensa
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 1 computer, n. 1 stampante
ALTRO	giardino

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria di Valbrona

AULE	n.5
LABORATORI	n.1 aula multimediale; n.1 musica; n.1 arte
STRUTTURE SPORTIVE	palestra
SERVIZI	mensa, scuolabus, condizionatore (in un'aula)
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 3 notebook; 12 pc fissi (aula multimediale); 1 tablet;
	impianto audio video (salone); cassa audio (ingresso pc); WIFI

Scuola Primaria di Sormano

AULE	n.4
LABORATORI	n.1 Informatica, con collegamento a internet
BIBLIOTECHE	spazio-biblioteca allestito in un'aula
STRUTTURE SPORTIVE	palestra
SERVIZI	mensa, scuolabus,
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 12 pc con collegamento a internet in aula informatica; n. 3
	LIM e n.3 pc con collegamento a internet nelle aule

Scuola Primaria di Civenna

AULE	n.5
LABORATORI	n.1 Informatica, con collegamento a internet
BIBLIOTECHE	di classe
STRUTTURE SPORTIVE	Palestra con spalti
SERVIZI	scuolabus da Barni e Magreglio, Mensa c/o Scuola Infanzia
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 11 pc tower, n. 5 notebook; n. 5 LIM con collegamento a
	internet

Scuola Primaria di Canzo

AULE	n.18
LABORATORI	n.1 disegno, n. 1 informatica con collegamento a internet
BIBLIOTECHE	n.1
STRUTTURE SPORTIVE	Palestra con spalti
SERVIZI	pre-scuola, piedibus, mensa
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 5 LIM, n.25 pc

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Scuola Primaria di Asso

AULE	n.8 al piano terra e 2 al 2° piano
LABORATORI	n.1 informatica con collegamento a internet
BIBLIOTECHE	n.1
STRUTTURE SPORTIVE	Palestra condivisa con scuola secondaria
SERVIZI	Mensa, scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 4 LIM e 4 pc nelle aule, n.10 pc (aula informatica)

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Scuola Secondaria I^ Asso

AULE	n.9
LABORATORI	n.1 informatica, n. 1 disegno, 1 musica
BIBLIOTECHE	n.1
STRUTTURE SPORTIVE	palestra condivisa con scuola primaria
SERVIZI	collegamento a internet, aula magna
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 7 LIM e 6 pc nelle aule, n.20 pc (aula informatica)

Scuola Secondaria I^ Canzo

AULE	n.7, n.1 aula per consulenza psicologica
LABORATORI	n.1 scienze, n. 1 informatica, n. 1 disegno, n. 1 musica
BIBLIOTECHE	n.1
STRUTTURE SPORTIVE	palestra
SERVIZI	aula magna, infermeria
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 7 pc con LIM e collegamento internet nelle aule
	n. 11 pc con collegamento internet, n. 1 stampante in laboratorio informatica
	n. 2 pc con collegamento a internet, n. 1 stampante in aula docenti
	n. 1 pc e fotocopiatrice in portineria

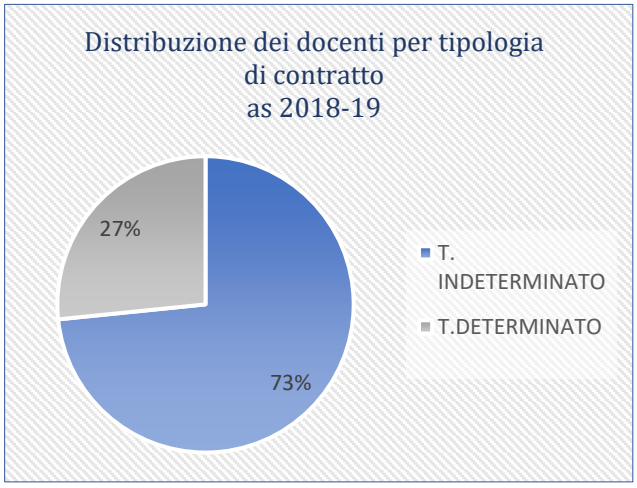
1.4 RISORSE PROFESSIONALI

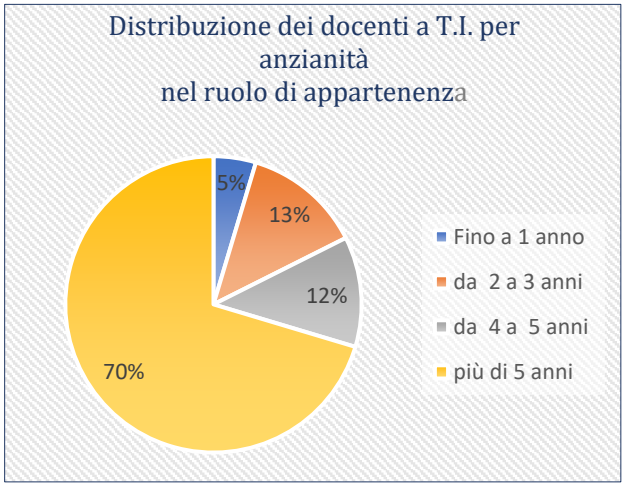
I docenti

I **docenti** in servizio nell'a. S. 2018-19 sono 124, così ripartiti:

Ordine scuola	Tipologia docenti	Docenti complessivi	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Scuola Infanzia	Docenti	18	18	0
	Docenti di sostegno	5	0	5
	Docente IRC	1	0	1
Scuola primaria	Docenti	49	43	6
	Docenti di sostegno	5	3	2
	Docenti IRC	3	3	0
Scuola secondaria I^	Docenti	26	22	4
	Docenti di sostegno	15	1	14
	Docenti IRC	1	1	0

La scuola può assicurare pertanto una significativa continuità didattica nelle discipline curricolare, in quanto i docenti curricolari a tempo indeterminato sono in percentuale molto alta.





TITOLARITA' NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso		Posti
AA25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria I grado (francese)	1
A001	Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado	1
A022	Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado	6
A030	Musica nella scuola secondaria di I grado	1
A028	Matematica e scienze	4
AB25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria I grado (inglese)	3
A060	Tecnologia nella scuola secondaria di I grado	0
A049	Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado	1
A001	Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado	2

Il personale ATA

Il **personale ATA** titolare nell'a. S. 2018-19 è di 28 unità, così ripartite:

Organico ATA		Posti
AA	Assistente amministrativo	5
CS	Collaboratore scolastico	22
DSGA	Direttore dei servizi generali e amministrativi	1

2.1 PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

RAV è un acronimo che sta per *rapporto di autovalutazione*. Le scuole italiane, statali e paritarie, sono state chiamate a compilare il rapporto di autovalutazione, per la prima volta, nell'as 2014-15 per disposizione della legge che ha introdotto nella scuola italiana il Sistema nazionale di valutazione (SNV).

Durante il processo che si conclude con la compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) le scuole effettuano un'analisi dei punti di forza e di debolezza riguardo agli esiti scolastici (valutazioni di fine anno e risultati delle prove standardizzate INVALSI) degli alunni e ai processi correlati a tali esiti: per esempio le scelte e le pratiche didattico-educative; le scelte e le pratiche inclusive per gli alunni con bisogni educativi speciali, la formazione dei docenti ecc. Sulla base di tale analisi, le scuole sono chiamate a identificare, nel RAV, due o tre priorità da realizzarsi nel triennio successivo per migliorare gli esiti, cioè gli apprendimenti degli alunni. Le tappe e le azioni per raggiungere i **Traguardi** relativi alle **priorità** prescelte sono descritte nel **Piano di miglioramento**. Al termine del triennio, la scuola dovrà rendicontare il percorso e i risultati raggiunti attraverso la **Rendicontazione sociale**.

Qual è, dunque, il rapporta tra RAV e PTOF? Il dirigente scolastico, sulla base dell'analisi compiuta nel RAV, rivolge **un documento di indirizzo** al Collegio dei docenti, che deve elaborare il PTOF in coerenza con esso. Pertanto, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa diventa uno strumento di programmazione per il triennio successivo. Va precisato che in prima applicazione, per disposizione ministeriale, il percorso da triennale è diventato quadriennale, pertanto la prima rendicontazione sociale sarà fatta, dalle scuole italiane, a **dicembre 2019**; è stato, inoltre, concesso alle scuole di adeguare il RAV nel corso dell'ultimo quadriennio per più volte. IL RAV visionabile a dicembre 2018, nello spazio predisposto dal MIUR Scuola in Chiaro, è la versione dell' as 2017-18 **,** riferita pertanto al primo quadriennio. A questo link si troveranno, quando sarà pubblicato, il nuovo RAV 2019-2022 e i successivi eventuali aggiornamenti periodici. Le **Priorità** e relativi **Traguardi** di seguito enunciati sono invece riferiti al Rapporto di Autovalutazione 2019-2022, allineato al PTOF 2019-22, non ancora pubblicato alla data di approvazione del PTOF.

	Descrizione priorità	Traguardi
Priorità n. 1	Migliorare i risultati delle prove standardizzate, e classi terze SSI^	La percentuale di alunni distribuiti ai livelli 1 e 2 rispetto ai risultati del 2018 deve diminuire di almeno 5 punti
Priorità n. 2	Diminuire, nella scuola secondaria di 1^ grado, i comportamenti scorretti degli alunni nei confronti delle regole di civile convivenza, dei pari degli adulti, dell'ambiente scolastico	Il numero dei richiami e sanzioni per comportamenti scorretti degli alunni deve essere dimezzato

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Sono obiettivi prioritari da realizzarsi nel triennio 2019-2022:

- Il potenziamento della vocazione inclusiva della scuola, realizzando il successo formativo e l'incremento degli apprendimenti degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare
    - realizzando una sempre più efficace inclusione degli alunni con disabilità per garantire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno,
    - consentendo, attraverso la didattica personalizzata, agli alunni con DSA un apprendimento progressivo coerente con le capacità cognitive certificate,
    - migliorando il successo formativo degli alunni stranieri, anche di seconda generazione,
    - rispondendo ai differenti bisogni di apprendimento di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione delle proposte educative anche degli alunni più motivati.

- La messa in atto di una più organica, consapevole ed efficace didattica delle competenze chiave di cittadinanza, con particolare attenzione al comportamento responsabile degli alunni e al rispetto delle regole.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità n. 1

Percorso di miglioramento: implementare un curricolo verticale di grammatica e comprensione del testo

Per migliorare i risultati delle prove standardizzate in classe terza secondaria di I grado, in italiano, si intende costruire un percorso triennale di ricerca e sperimentazione didattica finalizzato a implementare un curricolo verticale di grammatica e comprensione del testo, sperimentandone le potenzialità inclusive.

Area di progetto: Curricolo progettazione valutazione	**Obiettivo di processo** *Elaborazione di un curricolo verticale di grammatica/ comprensione del testo;* **Attività** -analisi dei risultati INVALSI, per trarne indicazioni didattiche sulle due tematiche (1° anno); -scelta ed elaborazione del "modello" di curricolo (1° anno); -sperimentazione e valutazione (2 °anno); -implementazione (3° anno);
Area di progetto: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	**Obiettivo di processo** *Costituzione di un gruppo di progetto e ricerca-azione* **Attività** - formazione interna sulle tematiche della grammatica valenziale/ comprensione del testo; - formazione con esperto sulle (1 anno); - ricerca - azione con supervisione esterno alla sperimentazione sul campo.
Area di progetto: Inclusione e differenziazione	**Obiettivo di processo** *Utilizzo nella didattica di strategie finalizzate alla differenziazione didattica, come strumento inclusivo;* **Attività** - formazione e autoformazione; - sperimentazione e valutazione; - diffusione delle pratiche.

Priorità n. 2

Percorso di miglioramento: diminuire il numero dei comportamenti scorretti

il percorso mira a diminuire il numero dei richiami disciplinari a carico degli alunni relativi a comportamenti scorretti, in ambito scolastico, nei confronti dei pari, degli adulti, dell'ambiente scolastico e delle regole di convivenza. La riduzione del numero dei richiami dovrà derivare da un duplice cambiamento interdipendente: il miglioramento dei comportamenti degli alunni e un cambiamento della professionalità docente che comporti il superamento della prassi educativa, al momento prevalentemente sanzionatoria, a favore di un'integrazione tra una coerente cornice di regole, e quindi anche sanzioni, e pratiche educative di promozione attiva di comportamenti "competenti" (competenze di cittadinanza, sociali e civiche)

Area di progetto: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	**Obiettivo di processo** *Formazione docenti sul modello della giustizia riparativa applicato ai contesti educativi* **Attività** -Costruzione del gruppo di lavoro sotto la guida di un consulente esterno (2° anno); -Disseminazione (3° anno).
Area di progetto: Ambiente di apprendimento	**Obiettivo di processo** *Armonizzazione dei documenti che riguardano le competenze di cittadinanza, sociali e civiche* **Attività** -Revisione documenti (criteri valutazione del comportamento, patto di corresponsabilità, Regolamento disciplinare) (1° anno); -Applicazione coerente del regolamento disciplinare (2°-3° anno);

3.1 PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

Il Curricolo d'Istituto - La realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e flessibilità delle scuole, rappresenta il cuore del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
L'Istituto Comprensivo di Asso ha elaborato nell'anno 2013 un curricolo verticale di istituto, condividendo prima i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento fissati a livello nazionale.
I contenuti e le attività delle diverse discipline hanno, da una parte, una successione verticale, perché rispondono innanzitutto alle caratteristiche di apprendimento delle diverse età degli alunni - sono infatti graduati nella quantità e nella complessità-; dall'altra, trovano corrispondenza rispetto al traguardo per lo sviluppo delle competenze che intendono raggiungere.

Il Curricolo verticale d'istituto è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed è reperibile tramite il link esterno: Allegato n. 1

Per supportare i docenti nell'applicazione condivisa del curricolo d'istituto e per garantire a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo una preparazione omogenea ed eque condizioni formative, sono istituite prove strutturate per classi parallele.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA INFANZIA

COAA80301X	**SCUOLA INFANZIA DI BARNI**
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00
COAA803021	SCUOLA INFANZIA DI SORMANO
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00
COAA803032	SCUOLA INFANZIA DI VALBRONA
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00
COAA803043	SCUOLA INFANZIA DI ASSO
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00

SCUOLA PRIMARIA

COEE803015	SCUOLA PRIMARIA *C. SALA* - VALBRONA
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.15-12.45; 14.15-16.15
	venerdì: 8.15-12.15
COEE803026	SCUOLA PRIMARIA *E. TOTI* - SORMANO
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.15-12.45; 14.15-16.15
	venerdì: 8.15-12.15
COEE803048	SCUOLA PRIMARIA *G.PEPE* - CIVENNA
28 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì 8.30-12.30; 13.30- 15.30
	venerdì: 8.30-12.30
COEE803059	SCUOLA PRIMARIA *G. MARCONI* - CANZO
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.30-13.00; 14.00-16.00
	venerdì: 8.30-12.30
COEE80307B	SCUOLA PRIMARIA *A.BRUSA* - ASSO
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.30-13.00; 14.00-16.00
	venerdì: 8.30-12.30

QUADRI ORARI SCUOLE PRIMARIE

SP Asso, Canzo, Valbrona: ore 30 settimanali

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	9	8	8	8	8
Matematica	6	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2

La pausa mensa è di 1 h nella SP Asso e SP Canzo, di 1,5 h a SP Valbrona

SP Civenna: ore 28 settimanali

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	6	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2

La pausa mensa è di 1 h nella SP Civenna

L'OFFERTA FORMATIVA

SP Sormano: 30 ore settimanali

	Pluriclasse I-II	Pluriclasse III/IV/V
Italiano	8	8
Matematica	6	6
Inglese	2	3
Storia	2	2
Geografia	2	2
Scienze	1	1
Tecnologia	1	1
Educazione fisica	2	2
Musica	2	1
Arte e Immagine	2	2
Religione cattolica	2	2

La pausa mensa è di 1,5 h nella SP Sormano

SCUOLA SECONDARIA I^ GRADO

COMM803014	SCUOLA SECONDARIA I^ G.SEGANTINI-ASSO
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – sabato: 8.10-13.10
	lunedì- venerdì : 8.00-14.00*
COMM803025	SCUOLA SECONDARIA I^ F.TURATI
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – sabato: 8.00-13.00
	lunedì- venerdì : 8.00-14.00*

*L'opzione è attivata solo con richieste sufficienti per costituire la classe

QUADRO ORARIO - TEMPO ORDINARIO

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI
Italiano, Storia, Geografia	9+1	330
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Francese	2	66
Arte e immagine	2	66
Educazione fisica	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

3.3 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Finalità prioritaria della nostra scuola è creare un ambiente di apprendimento accogliente e sereno, che offra buone competenze di base, individuando anche percorsi per ampliare l'offerta formativa e favorire il benessere e il successo scolastico degli allievi.
Per conseguire questo fine, l'istituto mette in atto una serie di attività che vanno ad ampliare l'offerta formativa della scuola in coerenza con i bisogni dell'utenza, gli obiettivi generali della scuola e il Curricolo di Istituto.
Lo scopo è quello di potenziare dimensioni e aree specifiche dell'apprendimento, dell'inclusione, della partecipazione e della cittadinanza attiva, ma anche di contrastare la dispersione scolastica.

Fra le varie attività si segnalano:

- Sviluppo delle competenze digitali con il Piano Triennale delle Arti – MIUR: laboratorio di fotografia e laboratorio di coding volto alla costruzione della stampante 3D.
- Partecipazione al progetto Erasmus plus, in funzione dell'apprendimento delle lingue e dello scambio culturale tra studenti.
- Potenziamento della lingua inglese, con la presenza settimanale dell'insegnante di madrelingua in classe a partire dalla seconda media.
- Corso di lingua inglese in funzione della Certificazione Trinity College London.
- Confronto con altre realtà culturali e scolastiche attraverso l'esperienza dello scambio culturale
- con il College mixte di Saint-Pèray.
- Il progetto Orientamento, grazie al quale gli alunni della classe terza della scuola secondaria sono accompagnati, dai docenti di lettere, a vagliare l'offerta formativa della scuola superiore e a valutare le proprie abilità, interessi, attitudini, aspirazioni personali. Gli alunni partecipano a stage orientativi presso alcuni Istituti di Scuola Secondaria di II grado del territorio, scelti secondo i loro interessi, anche in orario extracurricolare; sono accompagnati, o sono indirizzati a partecipare, al Salone dell'Orientamento YOUNG che si tiene ogni anno a Lariofiere di Erba.

Le iniziative di ampliamento curricolare sono espresse anche da altri progetti specifici, generalmente di durata annuale, che coinvolgono tutti e tre gli ordini di scuola dell'Istituto e possono essere riferiti ad una singola classe, ad un insieme di classi, ad un gruppo di alunni provenienti da classi diverse o a tutto il plesso.
Con questa progettazione, diversificata in svariate proposte, si intende potenziare nel suo complesso l'offerta formativa e rispondere ai bisogni educativi e didattici che emergono durante il percorso scolastico, con la predisposizione di occasioni di apprendimento stimolanti e strutturando condizioni organizzative basate sulla collaborazione per favorire l'inclusione di tutti i soggetti coinvolti.
I diversi progetti, privilegiando la dimensione laboratoriale, riescono ad accrescere l'interazione della scuola con le famiglie e con la comunità locale, ad affrontare tematiche trasversali alla didattica delle singole discipline, ad attivare competenze, a favorire la cooperazione, a stimolare l'interesse, a costruire un clima relazionale positivo.

L'OFFERTA FORMATIVA

Per approfondire alcuni particolari aspetti della cultura o per vivere esperienze che riescano ad essere significative, si prevede a volte il coinvolgimento di esperti esterni con specifiche competenze.

L'attività progettuale di tutto l'Istituto può essere descritta secondo sei diverse aree tematiche, caratterizzate da specifiche finalità:

Educazione alle arti e allo sport:

- entrare in contatto con diverse forme artistiche,
- conoscere aspetti dell'arte (figurativa, letteraria, musicale…),
- sviluppare il gusto e la capacità di apprezzare il bello,
- utilizzare mezzi comunicativi stimolanti,
- sperimentare diverse modalità espressive,
- arricchire la capacità immaginativa e stimolare la creatività,
- potenziare le competenze motorie,
- favorire l'integrazione sociale attraverso l'interiorizzazione delle regole,
- motivare alla solidarietà,
- sviluppare il senso critico.

Inclusione:

- vivere esperienze che favoriscono il contatto con valori quali la solidarietà, il rispetto, il senso di appartenenza,
- sviluppare interesse per culture diverse,
- fare esperienza di cooperazione, stimolare una maggiore conoscenza e spirito di accoglienza nel rispetto delle reciproche differenze.

Competenze scientifiche e tecnologiche:

- predisporre condizioni perché si attivino relazioni e competenze anche complesse,
- rendere maggiormente significativi ed approfonditi alcuni apprendimenti,
- stimolare lo sviluppo di processi di pensiero importanti per la costruzione delle conoscenze,
- saper utilizzare le tecnologie come ausilio della progettazione .

Competenze sociali-civiche:

- conoscere il territorio in cui si vive, approfondire aspetti della cultura locale, delle tradizioni,
- mantenere viva la memoria storica,
- sviluppare la capacità di atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente,
- arricchire di esperienze e di conoscenze lo sviluppo del senso di responsabilità.

L'OFFERTA FORMATIVA

Lingua straniera:

- sviluppare le capacità di comprensione, espressione e comunicazione,
- diffondere una migliore conoscenza di realtà civili, sociali e costumi diversi,
- conseguire competenze concrete sul piano dell'uso comunicativo adeguate al livello di età degli allievi,
- utilizzare la lingua come veicolo nella comunicazione internazionale e nelle tecnologie informatiche.

Continuità:

- accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra i diversi ordini di scuola,
- creare un ambiente sereno e socializzante che metta gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la futura esperienza scolastica.

Viaggi d'istruzione, uscite didattiche, Giornate bianche, azzurre, verdi L'Istituto Comprensivo di Asso considera le uscite didattiche e i viaggi d'istruzioni opportunità di apprendimento ed esperienze di socializzazione che integrano l'offerta formativa e il percorso di crescita culturale ed educativa degli alunni.

Per tutti tre gli ordini di scuola sono previste uscite didattiche giornaliere; per le classi della scuola primaria e la scuola secondaria anche viaggi d'istruzione di uno o più giorni.

Il Regolamento d'Istituto sulle uscite didattiche e i viaggi d'Istruzione definisce i criteri per la programmazione di queste attività e l'iter procedurale organizzativo.

Le **Giornate bianche, azzurre, verdi** sono dei soggiorni di più giorni, organizzati a livello d'istituto, che coinvolgono alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria, e prime, seconde e terza della scuola secondaria di I^; sono a carattere sportivo- naturalistico e si distinguono tra soggiorni sulla neve (giornate bianche); giornate dedicate al rafting sui fiumi (giornate azzurre) e giornate naturalistiche (giornate verdi).

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sono approvati all'inizio dell'anno scolastico di riferimento e allegati al PTOF. Sono consultabili sul sito istituzionale della scuola.

3.4 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Lo stato dell'arte Rispetto all'uso delle tecnologie digitali per l'educazione, nella scuola, un gruppo di docenti innovatori sperimenta e attua significative esperienze didattiche innovative il cui uso va, via via, ampliandosi tra i docenti grazie a attività formative interne.

Si segnalano, tra le esperienze più significative,

- l'uso, a partire dal 2011, di Blog per la didattica gestiti dai docenti e raggiungibili dal sito della scuola, Blog Giornalismo, Di tutto un po' , Blog inclusione, e Blog intercultura;
- l'utilizzo diffuso degli applicativi della Suite **Google Apps for Education**, denominata **Segantini Apps**, con cui sono state messe in atto anche esperienze didattiche di scrittura collaborativa (scuola primaria di Civenna);
- i Laboratori di **Social reading** utilizzando il metodo Twletteratura (Twitter) **per** educare gli alunni alla pratica della lettura, insegnare le regole della scrittura sintetica (Twitter) e educarli all'uso consapevole delle reti sociali online;
- lo svolgimento di attività didattiche finalizzate allo sviluppo del p**ensiero logico computazionale (coding)** e attività di **robotica educativa** (progetto Eureka - Unindustria e Federmeccanica as 2017-18, progetto Coding Evolution: Ozobot as 2018-19 nella scuola primaria di Civenna);
- l'utilizzo della piattaforma E-Twinning, attraverso la quale i gruppi classe delle scuole secondarie dapprima di Asso, già dal 2016, e dal 2018 anche di Canzo, interagiscono con classi di altre scuole europee, sviluppando competenze comunicative (uso della lingua inglese) e sociali (collaborative);
- le esperienze dei laboratori pomeridiani, attivi nell' a.s. 2018-19 alla scuola secondaria di Asso, finanziati con le risorse MIUR - Piano triennale delle Arti, con cui gli alunni sperimentano la costruzione e l'uso di una **Stampante 3D;** e l'utilizzo della tecnologia digitale per la ripresa il montaggio di **foto e video**.

Attività previste in relazione al PNSD nel triennio 2019-22 Secondo le previsioni della L.107/2015 l'Istituto Comprensivo ha pianificato un percorso di attuazione del PNSD (pubblicato dal MIUR con D. M. n. 851 del 27 ottobre 2015) che è riportato nella tabella sottostante e che riprende lo schema per ambiti di lavoro secondo cui è strutturato il PNSD stesso. La pianificazione ha preso avvio da una ricognizione

- della dotazione attuale in termini di infrastrutture (reti per accesso e connettività) e strumenti;
- della diffusione tra i docenti di metodologie didattiche innovative e di metodologie innovative che si avvalgono della tecnologia per realizzare l'inclusione e lo sviluppo di competenze trasversali negli alunni;
- dei bisogni formativi dei docenti.

ATTIVITA'	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22
STRUMENTI			
▫ **Accesso**	Scuola interna PCT, Scuole dell'infanzia (mobile router LTE 4G)		
▫ **Connettività**	WIFI S Sec. I^ Asso		
▫ **Spazi e ambienti per l'apprendimento**			
Aule aumentate dalla tecnologia	Scuole primarie: progressiva dotazione di LIM alle aule sprovviste Tutti i plessi: aumento dotazione notebook		
Spazi alternativi per la didattica	Allestimento di uno spazio alternativo per la didattica, a partire dalle scuole secondarie		
▫ **Digitalizzazione amministrativa**			
Segreteria digitale	Progressivo incremento della dematerializzazione		
Registro elettronico	Progressivo ampliamento degli strumenti comunicazione scuola famiglia		
COMPETENZE DIGITALI			
▫ **Competenze digitali**			
Pensiero logico computazionale primaria	Attivazione progetti nei plessi scuola primaria e secondaria		
Competenze digitali e Digital Information Literacy	Attivazione curricolo scuola secondaria I		
FORMAZIONE			
▫ **Formazione del personale**	Attività formativa per livellamento competenze iniziali, docenti *low skilled* (da replicare)		
	Formazioni a tema per "docenti innovatori" su *Coding* e pensiero logico computazionale; robotica educativa		

3.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, rispetto al DPR n. 122 del 22 giugno 2009, sottolinea fin dal primo articolo la funzione formativa e educativa della valutazione la quale ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ma ne documenta anche lo sviluppo dell'identità personale.
In particolare, nel comma 3 dell'articolo 1 la valutazione del comportamento viene esplicitamente riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Pertanto, negli aspetti del comportamento da osservare non possono più rientrare soltanto i comportamenti scolastici (interesse, impegno, rispetto delle regole scolastiche), ma devono essere considerati tutti quegli aspetti che consentono di ritenere una persona autonoma e responsabile, e cioè la capacità di assumere iniziative, chiedere aiuto, collaborare, affrontare e risolvere problemi. Quindi la scuola inizia a valutare l'alunno nella sua complessità e interezza che va oltre i confini dell'ambiente scolastico.
Il decreto legislativo n. 62 afferma poi che la valutazione deve essere coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e deve essere effettuata dai docenti in conformità con i criteri generali stabiliti dagli organi collegiali. Ciò significa che ciascun docente valutando deve aver ben presente le scelte collegiali e gli orientamenti nazionali: la valutazione, pertanto, non può essere un processo individuale, bensì collegiale e intersoggettivo.
Nell'articolo 2 viene confermata la modalità di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti mediante, però, "votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento". Questa precisazione, non marginale, richiede implicitamente - e in maniera esplicita con la nota ministeriale n. 1865 del 10 ottobre 2017 - ai Collegi dei Docenti di formulare per ogni disciplina delle rubriche che illustrino le conoscenze, le abilità e le competenze sottese ai vari giudizi numerici.
I voti attribuiti all'alunno per ogni disciplina in sede di valutazione periodica e finale, inoltre, devono essere accompagnati da un giudizio sullo sviluppo globale degli apprendimenti raggiunto.
Valutazione del profitto, valutazione del comportamento e descrizione del processo globale, quindi, concorrono a fornire elementi per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione.
Negli articoli 3 e 6 dello stesso decreto legislativo viene regolamentata l'ammissione alla classe successiva: nella scuola primaria - come già in passato - i docenti della classe possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione in coerenza con i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; nella scuola secondaria di primo grado la non ammissione può essere ora deliberata solo con adeguata motivazione, secondo criteri di non ammissione individuati dal Collegio dei Docenti.
Alla luce di queste novità normative il nostro istituto ha definito a partire dallo scorso anno rubriche per la valutazione del profitto, del comportamento, dello sviluppo globale e criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

Valutazione degli apprendimenti

Per valutare gli apprendimenti sono state elaborate delle **rubriche** per disciplina in cui, ai diversi livelli espressi dal voto in decimi, corrispondono descrittori degli apprendimenti che riprendono i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali 2012*, dove il concetto di profitto integra aspetti di competenza con conoscenze e abilità.
Le rubriche, parte integrante del PTOF e ad esso allegate, possono essere consultate ai seguenti link esterni: Rubriche Scuola Primaria; Rubriche Scuola Secondaria di primo grado (Allegato n. 2).

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nel nostro istituto viene espressa con un giudizio sintetico (sufficiente, buono, distinto, ottimo) e ha come riferimento le competenze di cittadinanza, in particolare "Imparare a imparare", "Competenze sociali e civiche" e "Spirito di iniziativa e imprenditorialità".
I **criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento,** distinti per scuola primaria e secondaria, sono allegati. (Allegato n.3)

Valutazione dello sviluppo globale

La valutazione intermedia e finale viene accompagnata da un **giudizio globale**, in forma narrativa, sul livello complessivo di sviluppo degli apprendimenti, con riferimento ai progressi nello sviluppo personale, culturale e sociale Il giudizio globale, quindi, attesta come progressivamente le competenze, in particolare quelle metodologiche e sociali, evolvono nel tempo e rappresenta un valido elemento di informazione per la redazione della certificazione delle competenze.

Voto di ammissione all'Esame di Stato

La formulazione del voto di ammissione non risulta dalla media dei voti di profitto, ma tiene conto dell'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nel corso del triennio considerando i progressi evidenziati nell'ultimo anno. I **criteri per determinare il voto di ammissione** sono allegati al PTOF e ne fanno parte integrante. (Allegato n.4)

Accertamento della validità dell'anno scolastico per gli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado

"Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno." (D.lvo 62/2017, art.5, comma 1)

L'IC Segantini - Asso ha stabilito, con delibera del collegio dei docenti, le seguenti **deroghe al suddetto limite**, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione:
- deroga ad alunni stranieri iscritti ad anno scolastico iniziato;
- deroga per documentati problemi di salute;
- deroga per comprovati problemi personali e familiari;
- deroga per le ore frequentate in altre scuole.

Criterio di non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

L'alunno/a, al termine dell'anno scolastico, presenta una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in molte discipline, a conclusione di un anno scolastico in cui gli esiti di apprendimento sono stati prevalentemente negativi nonostante le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento attivati nel corso dell'anno; i livelli di apprendimento raggiunti escludono la possibilità che l'alunno affronti con successo i compiti di apprendimento previsti nel successivo anno di corso/all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Criteri di non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Lo studente non viene ammesso alla classe successiva, con decisione assunta dal consiglio di classe all'unanimità, se, nonostante le numerose specifiche strategie di intervento adottate dalla scuola (attività di recupero/potenziamento, progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri ecc.) si presentano i seguenti casi:
- Carenze negli apprendimenti gravi, diffuse e perduranti nell'anno scolastico, tali non poter essere recuperate realisticamente nel medio periodo durante l'anno successivo a seguito dei previsti interventi di miglioramento da adottarsi.
- Valutazione positiva dei vantaggi che l'alunno deriverebbe dalla non ammissione e conseguente ripetenza dell'anno scolastico in un nuovo gruppo classe contemperando attentamente gli aspetti relativi all'apprendimento con quelli relativi allo sviluppo personale complessivo dell'alunno e la loro interazione.
- Evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe futura di accoglienza.

- Alunni NAI, inseriti nell'ultima fase dell'anno scolastico, che evidenziano una mancata progressione nell'acquisizione delle abilità linguistiche di base, nonostante l'attivazione degli interventi di alfabetizzazione

La valutazione nella Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia per valutare le **competenze** degli alunni al termine del terzo anni sono adottati i seguenti criteri:

LIVELLO BASE	Il bambino svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali.
LIVELLO INTERMEDIO	Il bambino svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
LIVELLO AVANZATO	Il bambino svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

La valutazione delle **competenze relazionali**, di livello base, intermedio ed elevato, viene effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Sa chiedere aiuto quando occorre
- Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone
- Percepisce le relazioni e i cambiamenti
- Condivide esperienze e giochi
- Affronta gradualmente i conflitti
- Riconosce le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- Coglie diversi punti di vista
- Riflette e negozia significati
- Utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- Ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana

3.6 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Offrire a ciascun alunno possibilità formative commisurate al suo specifico bisogno, senza lasciare potenzialità inespresse, è la sfida per l'inclusione che l'Istituto Comprensivo di Asso assume per il triennio 2019-2022.

Per conseguire tale risultato, la scuola si avvale dell'azione di docenti referenti delle diverse aree coinvolte nella realizzazione dell'inclusione, con competenze e responsabilità specifiche, attraverso le quali i docenti mettono in atto quanto viene approvato annualmente nel Piano per l'inclusività (già Piano Annuale per inclusività).

Le funzioni di responsabilità, nell'area dell'inclusione, previste dal funzionigramma d'istituto sono:

- Responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità
- Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA-BES
- Responsabile per l'inclusione degli alunni adottati
- Responsabile per l'inclusione degli alunni stranieri

I nominativi dei docenti che annualmente svolgono tali funzioni sono nell' organigramma dell'anno scolastico di riferimento, consultabile sul sito della scuola.

La vocazione inclusiva della scuola deve intendersi come un paradigma ampio, che comprende tutte le variabilità individuali, che rappresentano ormai una regola e non un'eccezione nelle nostre classi. La sfida dell'inclusione significa mettere in atto strategie di differenziazione della didattica e strutturare i contesti educativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con la propria modalità.

Inclusione degli alunni con disabilità

Dal primo gennaio 2019 entreranno in vigore gli articoli del D.lgs. 66/2017 che innovano profondamente le pratiche organizzative dell'inclusione scolastica, modificando procedure e competenze per l'accertamento della disabilità e per l'assegnazione dei docenti di sostegno, e soprattutto introducendo il criterio ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), da utilizzare obbligatoriamente per la compilazione di documenti quali il Profilo di funzionamento, che sostituirà Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale, e coerentemente il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

In questa fase di transizione la scuola è impegnata, attraverso i suoi referenti per l'inclusione, nei gruppi di lavoro che, a livello provinciale, elaborano modelli di documento (PEI) e modelli procedurali, rinnovando una tradizione di impegno e studio sulle tematiche inclusive iniziato negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009, quando la scuola è stata parte attiva del piano Nazionale di formazione per l'integrazione degli alunni disabili "*I CARE: imparare, comunicare, agire in una Rete Educativa*", in collaborazione con la Rete Erbese.

Successivamente, nell'A.S. 2010-2012, la scuola ha partecipazione al progetto MIUR: "I*CF. Dal modello dell'OMS alla progettazione per l'inclusione*", che aveva l'obiettivo di sperimentare in un campione di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, distribuite a livello nazionale, l'applicazione nella scuola del modello ICF, al fine di diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente scolastico svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Le procedure per l' inclusione scolastica degli alunni con disabilità, vigenti alla data di approvazione del presente PTOF, sono descritte nel **Protocollo per l'inclusione alunni con disabilità,** parte integrante del PTOF e ad esso allegato (**Allegato n.5**).

Inclusione alunni con Disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi speciali (DSA-BES)

Secondo le previsioni della normativa vigente, la scuola elabora il Piano Didattico Personalizzato, in tempi e secondo modalità descritti nel relativo Protocollo. La scuola mette in atto le strategie didattiche di personalizzazione e individualizzazione, le misure dispensative e fa utilizzare all'alunno gli strumenti compensativi, sia nel percorso di apprendimento che nelle situazioni di valutazione, attenendosi a quanto previsto nel PDP approvato dai Consigli di classe e interclasse e condiviso con le famiglie.

Per consentire **l'identificazione precoce** delle difficoltà di letto-scrittura e delle difficoltà logico-matematiche, nelle scuole primarie sono realizzati due distinti percorsi progettuali, il primo attivo dal 2010, il secondo dal 2018. Il percorso relativo alla letto-scrittura riguarda le classi prime; il percorso relativo alle abilità logico-matematiche riguarda invece le classi terze. Entrambi prevedono la somministrazione di un test all'inizio della classe di riferimento a cura del responsabile DSA o di altro docente della Commissione, adeguatamente formati; l'analisi dei dati; l'individuazione di eventuali criticità con relativo potenziamento da parte dei docenti che hanno seguito specifica formazione. Per il progetto più recente la scuola si avvale della supervisione di specialisti.

I genitori degli alunni rilasciano consenso firmato alla partecipazione del proprio/a figlio/a al progetto

Funziona nella scuola uno Sportello di consulenza per docenti e genitori sulle problematiche DSA-BES, tenuto dalla docente referente per l'area.

Il **Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA**, che contiene le azioni che competono alla scuola e alle famiglie, dalla consegna della certificazione, all'elaborazione e condivisione dei PDP, fino alle procedure di passaggio ad altro ordine di scuola, è parte integrante del PTOF ed è ad esso allegato (Allegato n.6).

Inclusione degli alunni adottati

Le azioni che la scuola mette in atto per l' inclusione degli alunni adottati sono coerenti con quanto previsto dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati e sono specificate nel Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati, allegato al presente paragrafo e parte integrante del PTOF (Allegato n. 7).

Inclusione degli alunni stranieri

Gli alunni stranieri che frequentano l'istituto comprensivo, in percentuale significativa che si aggira attorno al 20% del totale, sono in piccola percentuale neoarrivati (NAI) e in maggioranza alunni di seconda generazione o con alcuni anni di permanenza in Italia. Essi comunque rappresentano, tendenzialmente, un gruppo debole, rispetto agli apprendimenti scolastici conseguiti e al percorso scolastico.
Le uniche risorse di cui dispone la scuola per rispondere ai bisogni di apprendimento di questi alunni sono i fondi ministeriali per le aree a forte flusso migratorio (AFFM), con i quali vengono attivati corsi di alfabetizzazione o di potenziamento; soprattutto nella scuola primaria. La scuola si avvale anche di qualche attività di volontariato privato per supporto agli apprendimenti degli alunni stranieri.

Con l'intento di coinvolgere le famiglie straniere nella vita della scuola, è attivo da più anni, nella scuola primaria di Valbrona, il progetto *Per una scuola accogliente*, che prevede periodici incontri serali con le famiglie straniere per informarle e attivare con loro un confronto su tematiche riguardanti la realtà scolastica.

Infine, la scuola, riconoscendo il valore alla lingua e cultura di appartenenza dei propri alunni stranieri, concede l'uso dei propri locali ad una insegnante di nazionalità araba che tiene settimanalmente due corsi di lingua araba, uno per alunni della scuola primaria e uno per alunni della scuola secondaria.

Le procedure che la scuola mette in atto per l'accoglienza degli alunni stranieri sono specificate nel Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri (Allegato n. 8).

Istruzione domiciliare

Per garantire il diritto all'istruzione degli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità di frequentare la scuola per un periodo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, vengono attivate, secondo le previsioni dell'art.13 del D.lgs. 66/2017, opportune azioni, sia individuando docenti disponibili a recarsi presso il domicilio dell'alunno, sia avvalendosi dell'uso delle nuove tecnologie.

L'iter per l'attivazione dei percorsi di istruzione domiciliare prevede le seguenti fasi:

1. richiesta da parte della famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica;
2. realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l'alunno, che indichi i docenti

coinvolti e le ore di lezione previste;

3. presentazione del progetto, con certificazione medica allegata, all'USR competente, per il cofinanziamento dell'attività.

Inclusione di tutti i bisogni educativi speciali

Sono bisogni educativi speciali anche quelli espressi da alunni che nel corso del loro processo di apprendimento incontrano degli ostacoli, momentanei o ricorrenti nel tempo, al raggiungimento del successo formativo.
A questi alunni la scuola destina delle attività, deliberate dai consigli di classe o interclasse, di supporto all' apprendimento delle competenze di base, basate su strategie di personalizzazione, prevalentemente in piccolo gruppo o individualizzate, per ile quali ci si intende avvalere anche dell'attività dell'organico di potenziamento.

Anche per gli alunni che manifestano maggiore motivazione all'apprendimento e più alte aspettative rispetto ai propri bisogni di conoscenza, affinché tale attese trovino adeguata risposta, la scuola si impegna a mettere in atto strategie differenziate e a offrire proposte che per l'alunno rappresentino una sfida e una promozione di sé. Progetti di ampio respiro come il progetto Erasmus + in atto, oppure la partecipazione a progetti ministeriali o concorsi e gare, sono situazioni di apprendimento destinte a questo scopo.

4.1 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Nell'Istituto Comprensivo *G. Segantini* sono attivi, oltre agli organismi previsti dagli ordinamenti (Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva; Collegio dei Docenti, Comitato per la valutazione dei docenti), altre strutture organizzative, con competenze relative ora alla didattica, ora alla gestione dell'Istituto.
Sono inoltre definite delle funzioni organizzative con responsabilità in determinate aree amministrative, gestionali, didattico - educative. Queste, di anno in anno, sono ricoperte da docenti che ne assumono l'incarico, andando a costituire l'organigramma dell'istituto.

Strutture organizzative

Staff di direzione

Composto dal dirigente scolastico, dai docenti responsabili per la gestione organizzativa dei plessi e dai due collaboratori, ha funzione di organo consultivo per il Ds; si riunisce settimanalmente, in configurazione ristretta ai soli collaboratori; periodicamente in configurazione allargata ai responsabili dei plessi, per coordinare e raccordare le azioni di natura organizzativa e gestionale dell'istituto e dei plessi secondo linee comuni.

Commissioni di lavoro

Rappresentano delle articolazioni del Collegio dei Docenti che ne designa i componenti, di norma uno per plesso. Le Commissioni hanno competenza su temi di natura didattica e di interesse trasversale a tutti gli ordini di scuola e i plessi. Svolgono il duplice compito di

- fare ricerca didattica ed elaborare proposte esperte al Collegio dei Docenti relativamente a progetti; materiali didattici; modulistica; protocolli inerenti alle materie di competenza;
- assumere decisioni operative riguardo l'area di competenza e trasmetterle ai plessi.

Saranno attivati gruppi e commissioni di lavoro sui seguenti temi:

- Commissione PTOF e didattica: elabora e aggiorna il PTOF; elabora proposte di innovazione didattica e valutativa.

- Inclusione alunni con DSA e BES: elabora e revisiona modelli di documento per Piani Didattici personalizzati; elabora proposte di progetti per la didattica inclusiva, elabora protocolli operativi; monitora le pratiche inclusive per alunni con DSA-BES.

- Interculturalità: elabora e revisiona il Protocollo di accoglienza per alunni stranieri; elabora proposte di progetti per la didattica inclusiva destinata agli alunni stranieri e progetti di multiculturalità; monitora e valuta le pratiche inclusive per gli alunni stranieri.

L'ORGANIZZAZIONE

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione G.L.I.:** è un Gruppo di lavoro istituito dal D.lgs. 66 del 13 aprile 2017 presso ciascuna istituzione scolastica con compiti di programmazione, proposta e supporto. Composto da docenti curricolari, e di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della ATS del territorio di riferimento, è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e coordinato dal docente responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità. Ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella elaborazione e realizzazione del Piano per l'inclusione (ex PAI).

- **Nucleo interno di valutazione N.I.V.:** previsto dal D.P.R. n. 80/2013, è stato istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. Si occupa della revisione del RAV, della stesura, revisione e attuazione del Piano di Miglioramento; della Rendicontazione sociale.

- **Commissione per le attività sportive:** si occupa della programmazione e organizzazione delle gare sportive a livello d'istituto.

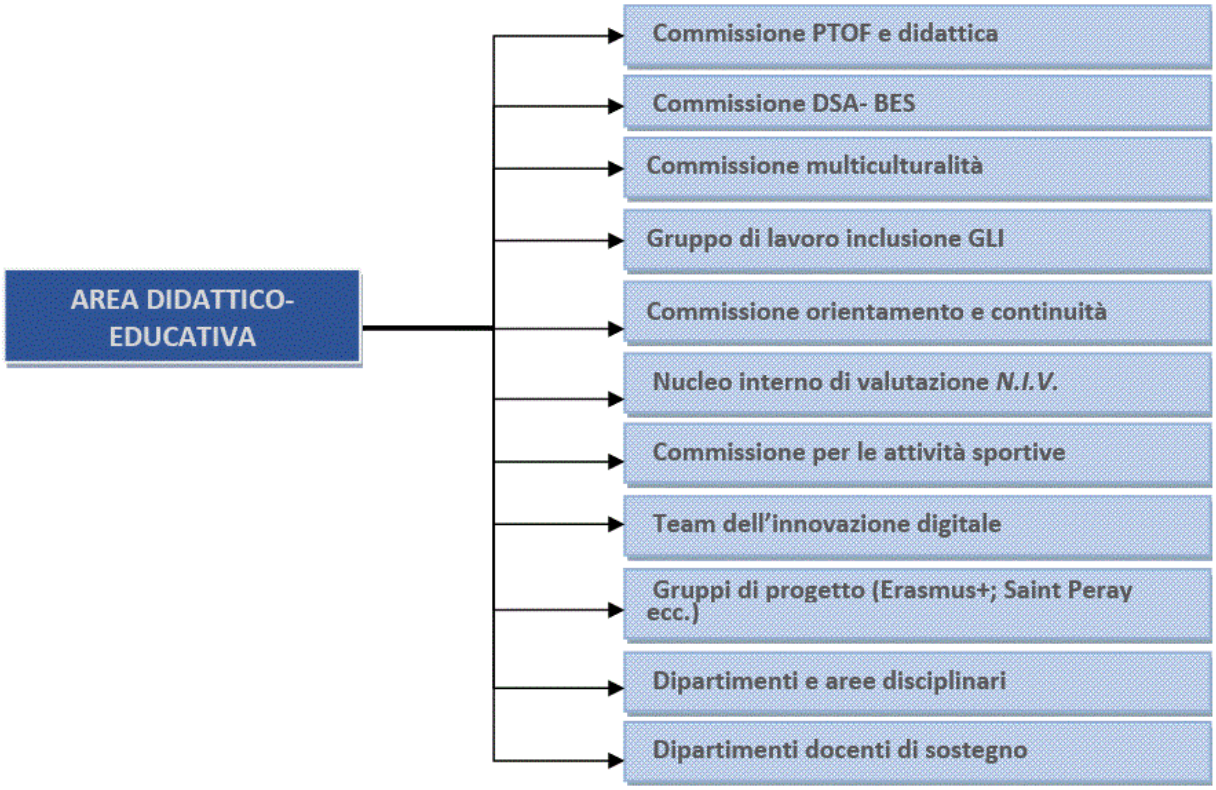
- **Team dell'innovazione digitale:** previsto dalla normativa di attuazione del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

- **Gruppi di progetto:** sono gruppi di lavoro finalizzati alla realizzazione di progetti rilevanti per l'istituto, ad es. il progetto *Erasmus +*; il progetto *Scambio culturale con Saint-Peray;* il progetto *Elaborazione curricolo verticale di grammatica valenziale e scrittura* ecc.

- **Dipartimenti/aree disciplinari:** costituiscono articolazioni del Collegio dei Docenti e si riuniscono con configurazione variabile, funzionale alle diverse esigenze.
  I dipartimenti disciplinari (scuola secondaria di I) e le aree disciplinari (scuola primaria) si riuniscono di norma per ordine di scuola, primaria o secondaria. I dipartimenti della scuola secondaria si riuniscono di norma all'inizio dell'anno per la programmazione e nel secondo quadrimestre per monitorare l'andamento della programmazione e pianificare le adozioni di nuovi testi. Elaborano inoltre le prove di verifica per classi parallele.
  Si riuniscono anche come dipartimenti verticali, coinvolgendo tutti i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che insegnano le medesime discipline o discipline affini. I dipartimenti si riuniscono in composizione verticale per predisporre, monitorare, revisionare il curricolo verticale d'istituto.

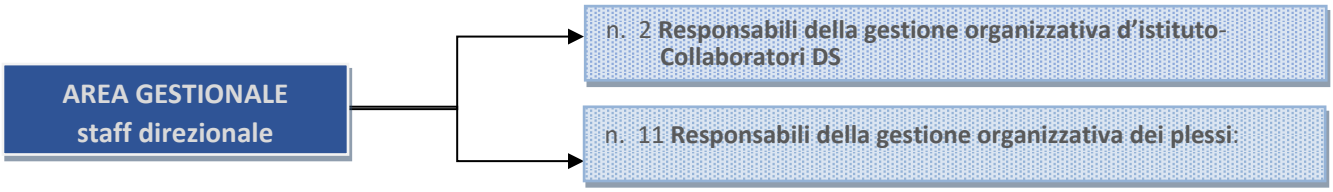
- **Dipartimento degli insegnanti di sostegno:** è un dipartimento verticale e riunisce tutti gli insegnanti di sostegno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. È presieduto

dall'insegnante responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità. Si riunisce di norma all'inizio dell'anno, a metà anno scolastico, verso la fine dell'anno scolastico.

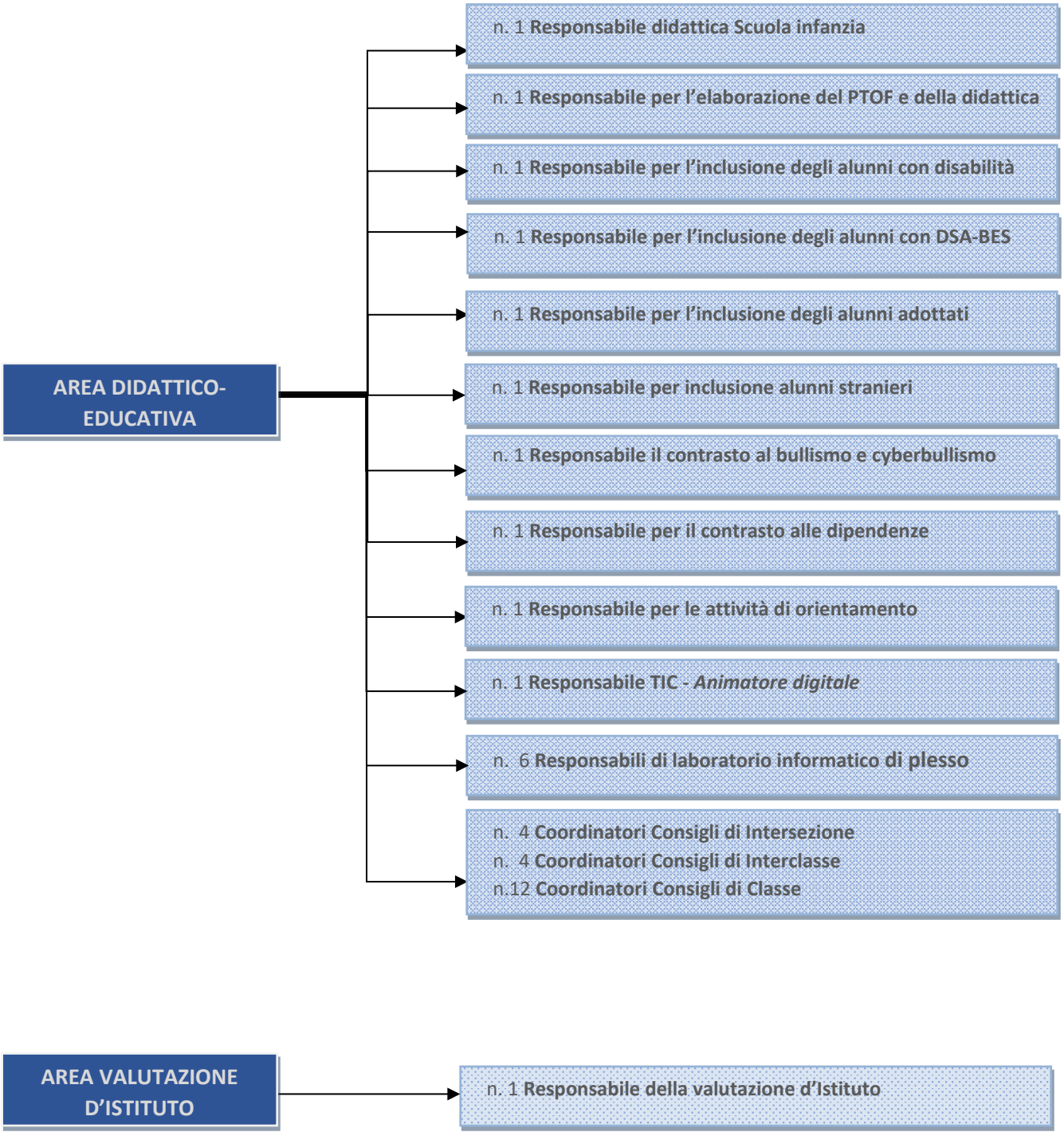


Funzioni organizzative

Incarichi di responsabilità sono assegnati ai docenti che offrono la propria disponibilità per svolgere le funzioni a supporto dell'organizzazione (area gestionale); della didattica (area educativo-didattica), della valutazione d'Istituto.

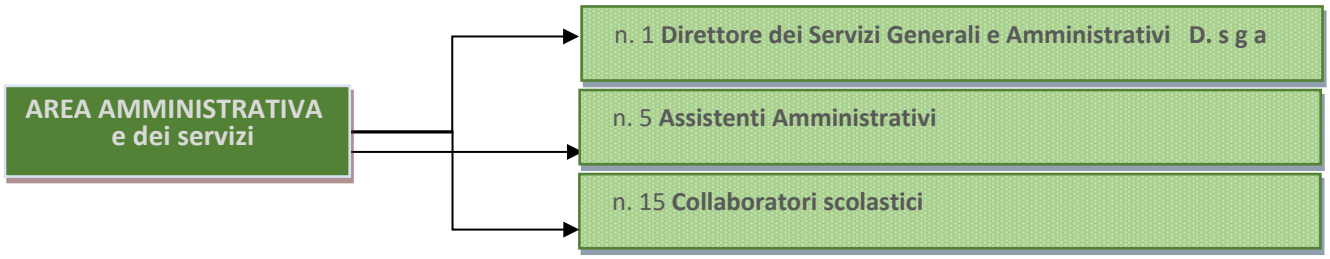


L'ORGANIZZAZIONE

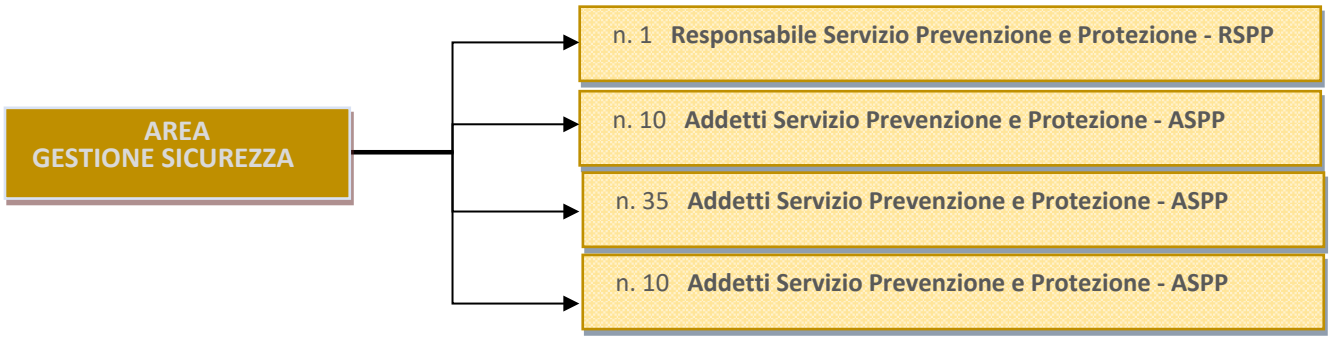


L'ORGANIZZAZIONE

Gli incarichi dell'area amministrativa sono i seguenti:



Il funzionigramma generale della sicurezza d'istituto prevede:



Ai docenti incaricati delle suddette funzioni organizzative sono assegnate le seguenti mansioni:

Responsabili della gestione organizzativa d'istituto - Collaboratore DS

- In caso di assenza del D.S. svolge i compiti ordinari per il funzionamento generale dell'istituto con delega di firma, previo incarico specifico.
- Collabora con il DS nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto, con delega specifica a gestire alcuni processi complessi.
- Collabora con il DS nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con istruzione degli atti e preparazione documentazione utile.
- Rappresenta dell'Istituto in incontri ufficiali, in sostituzione del D.S.
- Gestisce l'attuazione del Piano Annuale.
- Svolge la funzione do Segretario Collegio docenti e cura della documentazione relativa ad ogni seduta.
- È preposto nell'organigramma della sicurezza.

L'ORGANIZZAZIONE

Responsabile della gestione organizzativa del plesso

- Si occupa della gestione organizzativa del plesso su delega del DS.
- Cura la diffusione delle circolari interne, posta, comunicazioni, ecc.
- Propone l'orario delle lezioni del plesso.
- Su delega del DS, predispone la sostituzione docenti per assenze brevi, autorizza cambi turno, la registra permessi brevi e relativi recuperi.
- Registra ore eccedenti e relativi recuperi.
- Effettua la vigilanza generale sul plesso (rispetto orari, turnazioni, frequenza degli alunni, condizioni di pulizia ecc.) segnala eventuali anomalie al Dirigente o al DSGA per la propria competenza.
- Comunicazione alla segreteria di ogni problema di funzionamento, di situazioni di infortunio, di emergenza.
- È preposto nell'organigramma della sicurezza e partecipa alla formazione.
- Sentiti i docenti del plesso, redige, entro la fine del mese di giugno, uno schema di proposta di utilizzazione dei finanziamenti del Piano di Diritto allo studio erogati dall' Amministrazione Comunale.
- Programma coordina le attività di Open Day, riunioni per le iscrizioni, iniziative e momenti di festa in occasioni speciali (Natale, fine anno, ecc.).
- in collaborazione con il dirigente scolastico e su delega dello stesso partecipa ad incontri con l'Ente Locale e con le associazioni del territorio.

Responsabile per l'elaborazione del PTOF e per l'innovazione didattica

- Cura la redazione e l'aggiornamento del POF Triennale.
- Coordina la Commissione PTOF e didattica.
- Svolge un raccordo tra la Commissione PTOF e didattica e i dipartimenti/ aree disciplinari.

Responsabile per l'inclusione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- Coordina e organizza le attività di alfabetizzazione e potenziamento linguistico.
- Monitora e raccoglie dati relativi agli alunni stranieri.
- Elaborazione di proposte didattiche e progettuali sul disagio e dispersione degli alunni stranieri e su tematiche interculturali.
- Coordina stesura e revisione del protocollo per l'integrazione di alunni stranieri e/o in difficoltà.
- Collaborazione alla richiesta di fondi per aree a forte processo immigratorio.
- Coordinamento Commissione Interculturalità.

L'ORGANIZZAZIONE

Responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità

- Coordina le riunioni del GLI d'Istituto.
- Elaborare proposte al collegio per la realizzazione dei processi d'inclusione degli alunni con disabilità.
- Coordina il dipartimento verticale dei docenti di Sostegno.
- Si occupa della diffusione tra i colleghi di proposte di formazione nell'area della disabilità.
- Attenendosi ai criteri predisposti dal GLI, elabora proposte al DS di attribuzione del monte ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità e gestisce piattaforma AT COMO.

Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA-BES

- Coordinamento commissione DSA -BES.
- Partecipa al GLI.
- Monitora i processi di integrazione scolastica degli alunni D.SA., B.E.S.
- Si occupa della raccolta, elaborazione, diffusione di dati relativi agli alunni con D.S.A. e B.E.S in collaborazione con la Segreteria.
- Gestisce la piattaforma AT COMO nella sezione DSA-BES.
- Elabora proposte al Collegio dei docenti per il miglioramento dei processi di inclusione alunni con BES e DSA.
- Coordina il progetto Identificazione precoce delle difficoltà matematiche.
- Gestisce sportello consulenza DSA BES per genitori e docenti.

Responsabile per l'inclusione degli alunni adottati

- Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi.
- Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto.
- Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno.
- Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola.
- Nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione.
- Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento.
- Promuove e pubblicizza iniziative di formazione.
- Supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.
- Attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
- Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.

L'ORGANIZZAZIONE

Responsabile per il contrasto al bullismo e cyberbullismo

- Cura all'interno della scuola la diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione).
- Cura la comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni.
- Produce, raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche.
- Dà supporto alla progettazione o direttamente progetta attività specifiche di formazione e/o attività di prevenzione per alunni.
- Si occupa della sensibilizzazione dei genitori e del loro coinvolgimento in attività formative.
- Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.

Responsabile per il contrasto alle dipendenze

- Organizza iniziative di informazione e formazione per gli alunni.
- Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.

Responsabile per le attività di orientamento

- Fornisce ad alunni e famiglie un panorama delle opportunità di formazione nella scuola superiore e nella formazione professionale del territorio.
- Organizza attività di continuità e orientamento.
- Promuove il raccordo sistematico tra i vari gradi scolastici.
- Coordina Commissione Orientamento e continuità.

Animatore digitale

- Organizza iniziative di informazione e formazione per gli alunni.
- Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.
- È responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola di appartenenza.
- Propone, gestisce, anche direttamente, la formazione metodologica e tecnologica dei docenti e personale Ata.
- Lavora per coinvolgere tutta la comunità scolastica nelle attività previste dal PNSD.
- Progetta di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola.

Responsabile dei laboratori informatici

- Effettua la manutenzione ordinaria della strumentazione.
- Tiene rapporti con i tecnici della ditta che ha in gestione la manutenzione straordinaria.
- Offre supporto ai colleghi nella risoluzione di piccole problematiche d'uso quotidiano.
- Effettua la vigilanza sul rispetto del Regolamento laboratori e/o uso strumentazione.
- Propone acquisti di materiale informatico.
- È sub- consegnatario degli strumenti e informatiche.
- Informa il DS su problematiche d'uso e di sicurezza.
- Raccoglie informazioni per aggiornamento dei dati dell' Osservatorio Tecnologico.

Coordinatore Consiglio di Classe

- Coordina e verbalizza delle sedute del consiglio di classe e le presiede, in assenza del Dirigente Scolastico.
- Coordina le operazioni di elaborazione dei documenti fondamentali della classe (piano di lavoro della classe, relazione finale della classe).
- Cura la raccolta della documentazione della classe e degli alunni.
- Presiede l'assemblea dei genitori in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.
- Tiene rapporti con educatori e altre figure d'area socio-sanitaria di riferimento degli alunni con DSA-BES.
- Convoca, su indicazione del consiglio di classe, i genitori degli alunni in difficoltà.
- Monitora le assenze degli alunni anche ai fini della validità dell'anno scolastici.
- Controlla le firme dei genitori relative agli avvisi scolastici.
- Riferisce al Dirigente Scolastico sui problemi disciplinari e didattici della classe o di singoli alunni.

Responsabile didattica Scuola infanzia

- Coordina le riunioni dei docenti di scuola dell'infanzia in seduta plenaria.
- Cura la raccolta della documentazione elaborata.
- Produce, raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche.

4.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI-RAPPORTI CON L'UTENZA

L'Ufficio di Segreteria è organizzato in

Ufficio Protocollo	Protocollo e archiviazione, documenti in entrata e uscita, gestione corrispondenza cartacea, PEO e PEC. Rapporti con Enti Locali.
Ufficio Didattica	Iscrizioni, trasferimento e ritiro alunni, carriera scolastica alunni anagrafi degli alunni, titoli di studio; Invalsi; statistiche area didattica; gestione infortuni. Rapporti con il pubblico.
Ufficio Personale	Assunzioni personale docente ATA, assenze, cessazioni dal servizio. carriera personale, part-time, ricostruzioni di carriera; mobilità del personale; gestione del reclutamento e graduatorie, gestione infortuni, TFR personale; stipendi personale supplente. Rapporti con il pubblico.
Ufficio Amministrativo	Istruttoria attività negoziale; acquisti, bandi e gare, progetti europei. Gestione del patrimonio, degli inventari. Rapporti con fornitori.

I servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

- Registro elettronico accessibile alle famiglie degli alunni
- Prenotazione colloqui con i professori
- Modulistica per richiesta certificati
- Inoltro istanze per utenti registrati

Il sito web dell'istituzione scolastica è

https://www.scuoleasso.gov.it/ (a partire da settembre 2019 https://www.scuoleasso.edu.it/)

4.3 PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel quadro della L.107/2015, la formazione in servizio dei docenti, obbligatoria, permanente e strutturale, è da intendersi come fattore decisivo per la qualità del servizio di istruzione che la scuola offre ai propri alunni. La formazione del personale docente dell'Istituto Comprensivo si realizza attraverso un triplice canale:

- la formazione liberamente scelta dai docenti e finanziata con il bonus/carta elettronica (DPCM 23/09/2015)
- le iniziative di formazione offerte a livello territoriale dalla rete d'ambito CTS, CTI, Poli formativi territoriali, enti locali ecc.
- la formazione organizzata dall'Istituto Comprensivo autonomamente o in rete con altre scuole (Piano Triennale della Formazione d'istituto)

Il Piano Triennale della Formazione in servizio, organizzata dalla scuola, è coerente con

1. le priorità del Piano Nazionale per la formazione anticipate dalla circolare MIUR n. del7 gennaio 2015
2. la lettura e interpretazione delle esigenze formative dell'Istituto come evidenziate dal Rapporto di autovalutazione e dal Piano di Miglioramento,
3. gli obiettivi prioritari del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
4. i bisogni formativi correlati all' attuazione del PNSD
5. i bisogni formativi espressi dai docenti

5.

Argomento	Motivazione	2019-20	2020-21	2021-22
Grammatica/scrittura/curricolo	RAV -PdM	X	X	
Giustizia riparativa nei contesti educativi	RAV-PdM		X	X
Strategie per la differenziazione didattica	PTOF obiettivi prioritari	X	X	X
Coding e pensiero logico computazionale	PNSD- bisogni espressi	X		
Allineamento competenze di base digitali	Bisogni espressi	X	X	X
Sicurezza Dlgs 81/2008	Dlgs 81/2008	X	X	X
Lingua inglese	Bisogni espressi	X	X	X

ALLEGATI

Allegato n. 1 - Curricolo verticale d' istituto (link esterno)

Allegato n. 2 - Rubriche livelli di apprendimento/voti: Primaria e Secondaria (link esterno)

Allegato n. 3 - Criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento

Allegato n. 4 - Criteri per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato

Allegato n. 5 - Protocollo per l'inclusione alunni con disabilità

Allegato n. 6 - Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA

Allegato n. 7 - Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati

Allegato n. 8 - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Allegato n.3 Criteri per l'attribuzione valutazione comportamento

	CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA I^				
Competenze chiave europee	**Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
Imparare ad imparare	**Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informa zioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.**	Svolge i compiti con regolarità; gestisce gli impegni di studio in modo assiduo e funzionale; porta sempre i materiali didattici richiesti; Sa attribuire senso ai nuovi apprendimenti e organizzarli efficacemente. E' sempre disponibile ad impegnarsi a fronte di nuove situazioni di apprendimento, anche in autonomia.	Di norma, svolge i compiti assegnati e gestisce gli impegni di studio in modo regolare; porta i materiali didattici richiesti. E' capace di organizzare i nuovi apprendimenti acquisiti. E' abbastanza disponibile ad impegnarsi in nuove situazioni di apprendimento, talvolta anche in autonomia	Svolge i compiti assegnati e assolve agli impegni di studio, ma non con regolarità; non sempre porta il materiale didattico richiesto; nell'acquisire nuovi apprendimenti si dimostra un po' meccanico e/o disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimnto si dimostra per lo più timoroso e/o poco motivato.	Di norma non svolge i compiti assegnati e non assolve agli impegni di studio; molto frequentemente non porta il materiale didattico richiesto; nell'acquisire nuovi apprendimenti risulta o meccanico o molto disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento si dimostra poco o per nulla motivato
Competenze sociali e civiche	**Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compi- mento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.**	Rispetta sempre le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti corretti con adulti e/o compagni, si dimostra solidale, sa collaborare proficuamente con i compagni nelle diverse situazione di apprendimento. Ha cura e rispetto di sè.	Di norma rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti generalmente corretti con adulti e/o compagni con i quali sa collaborare abbastanza proficuamente nelle diverse situazioni di apprendimento. .	Non sempre rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; non ha comportamenti sempre corretti con compagni e/o adulti e collabora poco, o poco proficuamente, con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento	Trasgredisce frequentemente le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; si relazione spesso in modo scorretto con adulti e/o compagni; non collabora o collabora poco, e in modo disfunzionale, con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento
Spirito di iniziativa*	**Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.**	Dimostra spirito di iniziativa, ed è capace di produrre idee e progetti creativi; assumere le proprie responsabilità nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà sa essere perseverante, cerca e propone soluzioni in modo costruttivo, anche ricorrendo all'aiuto dei compagni; sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova nelle diverse	Dimostra un certo spirito di iniziativa; generalmente si assume le proprie responsabilità; di fronte alle difficoltà mantiene di norma un atteggiamento perseverante e abbastanza costruttivo; in quasi tutte le situazioni sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova.	Dimostra poco spirito di iniziativa; fatica ad assumere le proprie responsabilità verso gli impegni assunti; di fronte alle difficoltà tende a rinunciare; è poco diposto, o non sa, misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.	Non dimostra spirito di iniziativa e e non si assume le proprie responsabilità nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà di solito si dimostra rinunciatario; non è disposto, o non è capace,di misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste

LEGENDA
OTTIMO: almeno due A
DISTINTO : almeno 3 B
BUONO: almeno 2B
SUFFICIENTE:almeno 2C
NON SUFFICIENTE :se presenti 2 D

	CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA				
Competenze chiave europee	**Competenze dal Profilo dello studente al termine della SCUOLA PRIMARIA**	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
Imparare ad imparare	**Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.**	Svolge i compiti con regolarità; rispetta le scadenze e porta sempre i materiali didattici richiesti. E' sempre disponibile ad impegnarsi a fronte di nuove situazioni di apprendimento, anche in autonomia.	Di norma, svolge i compiti assegnati e rispetta le scadenze; porta i materiali didattici richiesti. E' capace di organizzare i nuovi apprendimenti acquisiti. E' disponibile ad impegnarsi in nuove situazioni di apprendimento, talvolta anche in autonomia.	Svolge i compiti assegnati e rispetta le scadenze, ma non con regolarità. Non sempre porta il materiale didattico richiesto; talvolta acquisisce i nuovi apprendimenti in modo meccanico e/o disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento si dimostra per lo più timoroso e/o poco motivato.	Di norma non svolge i compiti assegnati e non rispetta le scadenze; molto frequentemente non porta il materiale didattico richiesto. Nell'acquisire nuovi apprendimenti risulta o meccanico o molto disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento non si dimostra motivato.
Competenze sociali e civiche	**Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le re- gole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.**	Rispetta sempre le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti corretti con adulti e compagni, si dimostra solidale, sa collaborare proficuamente con i compagni nelle diverse situazione di apprendimento.	Di norma rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti generalmente corretti con adulti e compagni con i quali sa collaborare abbastanza proficuamente nelle diverse situazioni di apprendimento.	Non sempre rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune. Con adulti e compagni ha rapporti e tiene comportamenti non sempre corretti. Non sempre collabora in modo proficuo con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento.	Trasgredisce frequentemente le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; si relazione spesso in modo scorretto con adulti e/o i pari. Non collabora in modo costruttivo con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento.
Spirito di iniziativa*	**Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.**	Dimostra spirito di iniziativa, ed è capace di produrre idee e progetti creativi. È responsabile nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà sa essere perseverante, cerca e propone soluzioni in modo costruttivo, anche ricorrendo all'aiuto dei compagni. Sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova nelle diverse situazioni, anche nuove e impreviste.	Dimostra a volte spirito di iniziativa. Generalmente si assume le proprie responsabilità; di fronte alle difficoltà mantiene di norma un atteggiamento abbastanza perseverante e costruttivo. In quasi tutte le situazioni sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova.	Dimostra poco spirito di iniziativa. È discontinuo nell'assumere le proprie responsabilità verso gli impegni assunti; di fronte alle difficoltà tende a rinunciare. Fatica a misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.	Non dimostra spirito di iniziativa e e non si assume le proprie responsabilità nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà è rinunciatario. Non vuole, o non sa, misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.

Allegato n.4 - Criteri per voti di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Criteri per voti di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo	
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento parziali o mancanti in più discipline, ma anche da risultati, in alcune prove e alcune discipline, che hanno messo in luce la capacità dell'alunno, in alcune specifiche circostanze, di affrontare i compiti proposti.	CINQUE
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento non sempre positivi e disomogenei nelle varie discipline ma tali da consentire all'alunno di affrontare le prove dell' Esame conclusivo del primo ciclo.	SEI
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento, pur alterni, complessivamente positivi// Percorso scolastico che, pur partendo da livelli di apprendimento caratterizzati da qualche incertezza, ha raggiunto progressivamente risultati nel complesso discreti.	SETTE
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento complessivamente di discreto/buon livello// Percorso scolastico che, pur partendo da livelli di apprendimento qualitativamente inferiori, ha raggiunto progressivamente risultati nel complesso buoni.	OTTO
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento che si sono mantenuti con continuità ad un livello nel complesso buono// Percorso scolastico che partendo da livelli di apprendimento buoni ha raggiunto progressivamente e poi stabilmente risultati nel complesso molto buoni	NOVE
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento omogeneamente e stabilmente buoni e/o molto buoni.	DIECI

Allegato n. 5 - Protocollo inclusione alunni con disabilità

A. ISCRIZIONE

1. La famiglia, all'atto dell'iscrizione online o cartacea (se trattasi di iscrizione alla scuola dell'infanzia o se l'iscrizione avviene in corso d'anno), dichiara nel modulo d'iscrizione la situazione di disabilità dell'alunno, barrando l'apposita casella.

2. La segreteria consegna, in tale occasione, alla famiglia il modulo per il consenso al trattamento.

3. La famiglia compila il modulo, dando o negando il consenso, consapevole delle conseguenze della scelta.

4. La famiglia, come previsto dall'annuale circolare sulle iscrizioni e come precisato nel modulo d'iscrizione, deve perfezionare l'iscrizione con la presentazione alla scuola prescelta della certificazione rilasciata dalla A.T.S. di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale, per consentire alla scuola di presentare la richiesta del docente di sostegno.

5. La famiglia, sia in sede di prima iscrizione, sia che la certificazione sia stata rilasciata della ATS in corso d'anno scolastico, consegna il Verbale di accertamento dell'handicap (ed eventualmente già la Diagnosi funzionale) direttamente alla segreteria della scuola.

6. La segreteria della scuola procede alla protocollazione del documento o dei documenti e all'inserimento degli stessi nel fascicolo personale cartaceo dell'alunno.

7. La segreteria informa il docente responsabile dell'inclusione degli alunni con disabilità (docente referente) della consegna di un verbale di accertamento o altra documentazione. Se trattasi di alunno già frequentante, il docente referente avvisa il coordinatore di classe.

B. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

1. In caso di alunni iscritti il cui verbale di accertamento sia prossimo alla scadenza, la scuola, tramite i docenti di sostegno, sollecita le famiglie ad avviare per tempo le pratiche per il rinnovo, avvisandole che la scuola non può procedere alla richiesta del sostegno se il verbale di accertamento è scaduto.

2. IL GLI si riunisce, dopo il termine delle iscrizioni, per elaborare o revisionare i criteri per la richiesta delle ore di sostegno agli alunni.

3. Il docente referente, attenendosi ai criteri espressi dal GLI e su indicazione del Dirigente scolastico, secondo la tempistica indicata dalla circolare annuale dell'Ambito territoriale (di norma metà marzo), procede all'inserimento, nella piattaforma online apposita, dei dati relativi agli alunni con disabilità iscritti, ai fine dell'assegnazione delle risorse di sostegno in organico di diritto per l'anno scolastico successivo.

4. I genitori che ottengono il rilascio del verbale di accertamento successivamente a tale data o durante l'estate devono consegnare tempestivamente il verbale di accertamento alla scuola per consentire l'inoltro all' AT COMO delle richieste di docente di sostegno in organico di fatto o in deroga, di norma non oltre il 15 luglio.

C. PRATICHE INCLUSIVE E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

1. Se trattasi di nuova iscrizione, successivamente alla consegna del verbale di accertamento e prima dell'inizio dell'anno scolastico, il **docente referente** invita le famiglie per un colloquio informativo necessario a ricavare elementi utili per l'inserimento dell'alunno in uno specifico gruppo classe e per fornire una prima informazione al team dei docenti/Consiglio di classe, che si riunirà ad inizio anno scolastico. utile ad avviare il percorso inclusivo dell'alunno.

2. Dopo circa un mese, in occasione dei primi Consigli di classe e interclasse, **i docenti curricolari e il docente di sostegno** (se già entrato nell'organico d'istituto), secondo un protocollo consolidato di "buone prassi" per l'inclusione, invitano i genitori degli alunni con disabilità a colloquio per stabilire un primo contatto. I genitori daranno informazioni al team dei docenti/ consiglio di classe sull'alunno.

3. Il docente di sostegno, dopo un mese e mezzo di osservazione, sentiti i docenti del team/Consiglio di classe, compila il documento "analisi iniziale" che sarà inserito, a cura del docente referente, nel fascicolo personale.

4. Il docente di sostegno, sentiti i docenti curricolari del Consiglio di classe, durante il mese di novembre, predispone il Piano educativo individualizzato che viene approvato in una seduta del Consiglio di classe/interclasse entro il mese di **novembre.**

5. Entro **maggio,** il docente referente, procede all'invio, agli Enti Locali, delle richieste di assistenza educativa, debitamente firmate dalla famiglia.

Allegato n. 6 - Protocollo per l'inclusione di alunni con DSA

A. Dalla consegna della diagnosi alla prima stesura del PDP

1. La diagnosi conforme alle indicazioni della L. 170/10 viene depositata dalla famiglia in segreteria, dove provvede alla protocollazione del documento e all'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno.
2. Il dirigente scolastico informa il Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA (di seguito Responsabile DSA), che invita il coordinatore di classe a prenderne visione e a condividerlo col gruppo dei docenti.
3. Il team dei docenti (o Consiglio di classe) propone alla famiglia la compilazione di una scheda (vedi Modulo A) per la raccolta di informazioni significative, utili alla stesura del PDP.
4. Il team (o Consiglio di classe), dopo aver letto la diagnosi e la scheda informativa compilata dalla famiglia e dopo un primo periodo di osservazione secondo le indicazioni del modello del PDP, si riunisce per stendere il Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di inserire solo ed esclusivamente le misure che effettivamente verranno utilizzate nel corso dell'anno.
5. Viene fissato un incontro con la famiglia per condividere il PDP, eventualmente da integrare/modificare con i loro suggerimenti. Dopo le firme dei docenti e della famiglia, il PDP viene consegnato in segreteria per farlo protocollare e firmare dal Dirigente scolastico. Se i genitori lo chiedono, possono prendere visione e ottenere copia della proposta di documento prima dell'incontro di condivisione. In tal caso chiedono la proposta del documento al coordinatore di classe. Durante l'incontro di condivisione la famiglia appone la propria firma sul documento.
6. La scuola fornisce copia del PDP definitivo alla famiglia, su richiesta, da effettuarsi in segreteria.
7. Nel caso in cui la famiglia sia contraria all'attivazione del PDP, sarà necessaria una dichiarazione scritta con conseguente ritiro della certificazione consegnata a scuola; di conseguenza non verranno attivate le tutele previste dalla L.170/10.

Tempi

- Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico (novembre).
- In caso di consegna della diagnosi ad anno scolastico già iniziato, sarà cura del Team (o Consiglio di classe) attivare la predisposizione del PDP nei tempi più rapidi e funzionali e comunque non oltre i tre mesi.
- In attesa della formalizzazione del PDP, la scuola attiverà le misure dispensative volte a tener conto "dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno (..)." (Linee-guida 2011)
- "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo." (C.M. 8 del 6/3/2013)

B. Monitoraggio dell'efficacia del PDP e successive stesure

1. Successivamente allo scrutinio del primo periodo, trimestre o quadrimestre, il team (o Consiglio di Classe) valuta l'efficacia delle strategie adottate, apportando eventualmente le modifiche necessarie di comune accordo con la famiglia.
2. il team (o Consiglio di Classe) stende alla fine dell'anno una breve relazione sul percorso didattico svolto. La relazione contiene l'analisi e la valutazione degli interventi attuati, dei risultati conseguiti e la formulazione di suggerimenti per l'anno successivo.

3. All'inizio dell'anno scolastico successivo, il team (o Consiglio di Classe), alla luce della relazione sul percorso didattico svolto, elabora il nuovo PDP, secondo la procedura descritta nel paragrafo A), punti 5-8.

Tempi

- Il PDP ha validità per un anno scolastico.
- Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico (novembre).
- All'interno dello stesso ordine di scuola (primaria, secondaria di primo grado) e qualora non ci siano nel team/Consiglio di classe nuovi docenti, sarà possibile, attraverso il monitoraggio del PDP già attivato, rendere più celeri le operazioni formali di predisposizione del PDP, anche prima della scadenza del primo trimestre scolastico.
- In ogni caso, in attesa della nuova predisposizione, rimangono in vigore le misure dispensative e gli strumenti compensativi già adottati in precedenza.

C. Passaggio di ordine di Scuola

La scuola secondaria di primo grado:

1. suggerisce alla famiglia la rivalutazione del profilo di funzionamento della diagnosi;
2. insieme alla scuola secondaria di secondo grado prescelta, consiglia le famiglie riguardo alla compilazione della domanda di iscrizione online (gennaio/febbraio);
3. ribadisce che la famiglia è libera di decidere di presentare la certificazione alla scuola secondaria di secondo grado, sapendo che in caso contrario non saranno attivate le tutele previste dalla L.170/10;
4. rilascia copia della diagnosi alla famiglia nel caso in cui lo richieda;
5. richiede l'autorizzazione alla famiglia a trasmettere le informazioni alla scuola secondaria di secondo grado;
6. informa con precisione la famiglia sulla normativa relativa all'esonero dallo studio della lingua inglese e sulle sue conseguenze (rilascio dell'attestazione delle competenze invece che del titolo di studio), che si attua nella scuola secondaria di secondo grado.

La famiglia:

7. compila con estrema cura la domanda di iscrizione, soprattutto nella sezione riguardante gli alunni con DSA; nel caso di difficoltà è possibile richiedere un supporto alla Scuola secondaria di secondo grado prescelta;
8. consegna la documentazione in suo possesso alla conferma dell'iscrizione avvenuta presso la segreteria della scuola secondaria di secondo grado (febbraio-marzo);
9. nelle scuole dove è prevista una prova selettiva, consegnerà la documentazione prima del suo svolgimento.

MODULO A (tratto, con alcune modifiche da Capuano-Storace-Ventriglia "BES e DSA La scuola di qualità per tutti" Ediz. Libriliberi 2013, attraverso Vademecum RETE-BES COMO)

Questionario per favorire la raccolta di informazioni

utili alla stesura e al monitoraggio del PDP

Da compilarsi a cura dei genitori

Istituzione scolastica

Al fine di mettere in campo una efficace collaborazione tra scuola e famiglia vi chiediamo di compilare il seguente questionario.

DATI DELL'ALUNNO/A

Cognome ……..

Nome …….

Classe …….. Sez. ……

Genitore compilatore (entrambi i genitori/tutori)

……..

1. **EVENTUALI INTERVENTI EXTRASCOLASTICI EDUCATIVO-RIABILITATIVI**

Il/la ragazzo/a ha seguito interventi logopedici?

- ❑ No
- ❑ Sì

Il/la ragazzo/a segue interventi riabilitativi in orario extrascolastico?

- ❑ No
- ❑ Sì ……*(specificare)*

Specialista di riferimento: ……

Tempi (frequenza settimanale e durata incontri):……..

L'intervento è finalizzato a :……

2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E ORGANIZZATIVE

Il/la ragazzo/a frequenta**:**

- ❑ scoutismo
- ❑ pallacanestro calcio
- ❑ ballo
- ❑ palestra
- ❑ nuoto
- ❑ corsi di musica
- ❑ corsi di lingue straniere
- ❑ altro ……

Quanto tempo lo impegnano settimanalmente?

……

Come vive questi impegni extrascuola? Sono fonte di:

- ❑ successo
- ❑ ansia
- ❑ preoccupazione
- ❑ soddisfazione
- ❑ altro …….

Frequenta la scuola

❑ assiduamente ❑ con piacere ❑ in modo saltuario e discontinuo ❑ a fatica

È motivato al lavoro scolastico

❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

Ha capacità organizzative

sa gestire il materiale scolastico ❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

gestisce in modo autonomo il diario ❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

sa organizzare un piano di lavoro ❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

è organizzato nelle attività ❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

Rispetta gli impegni e le responsabilità

❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

Ha fiducia nelle proprie capacità di affrontare gli impegni scolastici e di imparare (senso di autoefficacia)

❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

Sa riconoscere le proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per nulla

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO RISCONTRATE DALLA FAMIGLIA

Il/la ragazzo/a nello studio a casa:

- ❑ ha difficoltà a comprendere i testi scritti
- ❑ ha difficoltà nell'organizzazione e nella scrittura dei testi
- ❑ ha difficoltà nelle lingue straniere (comprensione, lettura e scrittura)
- ❑ ha scarse capacità di concentrazione prolungata
- ❑ si stanca facilmente
- ❑ si distrae facilmente
- ❑ è lento nello svolgimento delle attività
- ❑ fa confusione nel ricordare nomi e date
- ❑ è in grado di esporre oralmente un argomento studiato
- ❑ ha difficoltà nel calcolo
- ❑ ha difficoltà nell'applicazione di formule e regole
- ❑ ha difficoltà nella comprensione di un problema di matematica o di geometria

4. GRADO DI AUTONOMIA RISCONTRATO NELLO STUDIO A CASA

Nello svolgimento dei compiti per casa il/la ragazzo/a:

- ❑ è autonomo/a
- ❑ ricorre all'aiuto di un tutor
- ❑ ricorre all'aiuto di un genitore
- ❑ ricorre all'aiuto di un compagno
- ❑ altro ……

Grado di autonomia: ❑ insufficiente ❑ scarso ❑ buono ❑ ottimo

5. STRUMENTI UTILIZZATI NELLO STUDIO A CASA

Il/la ragazzo/ragazza usa:

- ❑ libri di testo
- ❑ libri di testo in formato digitale
- ❑ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)
- ❑ programmi per realizzare mappe, se si quali? …….
- ❑ presentazioni in Powerpoint
- ❑ sintesi vocale
- ❑ testi ridotti
- ❑ schemi e mappe
- ❑ appunti scritti al pc
- ❑ registrazioni digitali
- ❑ materiali multimediali (video, simulazioni…)
- ❑ testi con immagini
- ❑ calcolatrice
- ❑ formulari e/o tavole
- ❑ altro ……

6. STRATEGIE UTILIZZATE NELLO STUDIO A CASA

Il/la ragazzo/a:

- ❑ sottolinea, identifica parole-chiave
- ❑ fa schemi e/o mappe autonomamentE
- ❑ utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori…)
- ❑ elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale
- ❑ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature, …)
- ❑ si documenta su argomenti di studio: consultando internet, video, film

Allegato n. 7 PROTOCOLLO di accoglienza Alunni adottati

A - ISCRIZIONE

1. La famiglia presenta la richiesta di iscrizione, secondo procedura online se nella fase di iscrizione e se l'alunno si iscrive alla classe prima; o secondo procedura cartacea in qualsiasi momento dell'anno e per tutte le altre classi.

2. La segreteria attiva la procedura cartacea prevista sempre in caso di minori in affido provvisorio (adozioni a rischio giuridico) o in affidamento preadottivo, per ragioni di riservatezza.

3. La segreteria, in fase di iscrizione, accetta la documentazione presentata dalla famiglia anche se incompleta. In caso di documentazione contenente dati giuridici o sensibili, per esempio rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido a fini adottivi, la segreteria si limita a prendere visione della documentazione, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta). Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. La segreteria in questi casi attiva modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

4. Il Dirigente raccoglie presso la famiglia le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini, avvalendosi del Modulo A allegato, che andrà conservato con i documenti dell'iscrizione. Saranno trattati come dati sensibili: il nome e cognome dei bambini, in particolare nei i casi di adozione nazionale; tipo di adozione (nazionale o internazionale), provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale), precedente scolarizzazione dei bambini o assenza di scolarizzazione, ed eventuale documentazione pregressa (se presente); eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

5. Il Dirigente scolastico, alla luce delle informazioni raccolte, decide la classe d'inserimento e la tempistica, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia ed, eventualmente, con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Per bambini adottati con adozione internazionale e particolarmente vulnerabili, in casi circostanziati, in presenza di documentazione che ne attesti la necessità, è possibile derogare dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia. In tal caso il Dirigente scolastico avvia la prevista procedura per i "trattenimenti alla scuola dell'infanzia".

B - ACCOGLIENZA

1. Nella prima fase di accoglienza il docente responsabile per l'inclusione degli alunni adottati (in seguito detto docente referente) porta a conoscenza della famiglia:
   a. i progetti inseriti nel PTOF;
   b. le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
   c. le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini adottati.

2. **INSERIMENTO E INCLUSIONE**

1. Prima dell'inserimento il team dei docenti incontrerà, per un primo colloquio, la famiglia che fornirà tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico. Per la raccolta delle informazioni sarà utilizzato l'allegato Modulo B Primo colloquio scuola famiglia.

2. Alla luce delle informazioni ricevute e dopo un periodo di osservazione successivo all'inserimento il team dei docenti/Consiglio di classe provvede all'attivazione di un percorso didattico, con eventuale predisposizione di un PDP, che tenga conto delle speciali attenzioni richieste nei casi di adozioni, soprattutto internazionali: se occorre, sarà effettuato una valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile; se il minore è straniero, potrebbe essere attivato un percorso di potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta).
3. Il Team dei docenti porrà particolare attenzione al clima relazionale all'interno della classe, con l'accortezza che alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola (temi sensibili) richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati (cfr. Modulo C).
4. Il docente referente monitorerà l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno.

D. IL PASSAGGIO AD ALTRO ORDINE DI SCUOLA

5. Il docente referente programma un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza.

Modulo A – Scheda di raccolta informazione a integrazione dei moduli di iscrizione

Modulo B - Scheda primo colloquio insegnanti famiglia

Modulo C – Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

MODULO A
Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE ☐
2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: ☐ ☐ AFRICA ☐ AMERICA meridionale ☐ AMERICA settentrionale ☐ ASIA ☐ EUROPA ☐ OCEANIA
3. ALTRO……..
4. Nome e cognome del minore: ……
5. Genere: Maschile ☐ Femminile ☐
6. Luogo di nascita: ……
7. Data di nascita: /__/__/ /__/__/ /__/__/__/__/
   (gg.) (mm.) (aaaa)
8. Il minore potrebbe iniziare

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed **ha frequentato la scuola dell'infanzia**	☐
- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe e **NON ha frequentato la scuola dell'infanzia**	☐
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es,: cl. 2^, 3^, 4^, 5^)	☐
- Ad anno scolastico avviato con **compagni di classe della stessa età**	☐
- Ad anno scolastico avviato con **compagni di classe più piccoli della sua età**	☐

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /__/__/ /__/__/ /__/__/__/__/
   Deve ancora essere inserito SI ☐ NO ☐ *(gg.) (mm.) (aaaa)*

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** /__/__/ /__/__/ /__/__/__/__/
    (se si tratta di un'adozione internazionale) *(gg.) (mm.) (aaaa)*
    Deve ancora arrivare in Italia SI ☐ NO ☐

11. **I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:**
    settimane ☐ mesi ☐
    (specificare numero di settimane/mesi)

12. **Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO ☐ SI ☐

Se a conoscenza, indicare da che età /__/__/ e la durata /__/__/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. **Sono presenti figli biologici ? NO ☐ SI ……..☐** (*specificare il numero*)
    Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	*Anni*
Maschi		
Femmine		

14. **Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?**

NO ☐ SI ☐ ……. ¨ (*specificare il numero*)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	*Anni*
Maschi		
Femmine		

15. **Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?**

    NO ☐ SI ☐

16. **Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo famigliare**:

    ……

    ……

17. **Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?**

    NO ☐ SI ☐ *Chi?*

    ……

    ……

18. **In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?**

    NO ☐ SI ☐ *descrivere il tipo di relazione*

    ……

    ……

    ……

Data di compilazione: /__/__/ /__/__/ /__/__/__/__/

MODULO B
Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. **Dopo l'adozione è stato cambiato il nome?** **NO ☐** **SI ☐**

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy)……

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è: ……

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:……

2. **Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome?** **NO ☐** **SI ☐**

Quale? ……

3. **Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?**

……

4. **Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:**

	SI	**No**	**In parte**
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive *(se arriva da un altro Paese)* e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli …)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali? …… ……			

5. **Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:**

☐ ludoteche
☐ oratori
☐ attività sportive
☐ altro ……

E mezzi di cura quali:

☐ psicomotricità	☐ a scuola	☐ in privato	☐ in carico ai Servizi Territoriali
☐ logopedia	☐ a scuola	☐ in privato	☐ in carico ai Servizi Territoriali
☐ ippoterapia	☐ a scuola	☐ in privato	☐ in carico ai Servizi Territoriali
☐ musica, musico-terapia	☐ a scuola	☐ in privato	☐ in carico ai Servizi Territoriali

☐ altro ……

6. **Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?**
Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
2. LEADER **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco		2	3	4	5	6	7	Molto
3. COLLABORATIVO **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
4. ISOLATO **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
5. REATTIVO **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
6. PASSIVO **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
7. INDIFFERENTE **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto

N.B.: ***Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.***

7. **Secondo voi vostro figlio è interessato a :**
valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	☐ non so
2. Conoscere nuove maestre									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	☐ non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	☐ non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	☐ non so

8. **Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:**
valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
2. Bambini più piccoli **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
3. Bambini più grandi **SI ☐** **NO ☐** **NON SO ☐**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

4. Adulti	**SI ☐**		**NO ☐**		**NON SO ☐**			
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
5. Figure femminili	**SI ☐**		**NO ☐**		**NON SO ☐**			
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
6. Figure maschili	**SI ☐**		**NO ☐**		**NON SO ☐**			
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. **Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?**

……
……
……
……
……

10. **Nel gioco vostro figlio/a predilige …**

☐ giocare da solo
☐ giocare con la presenza prevalente di un adulto
☐ giocare ricercando il coetaneo
☐ giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
☐ giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
☐ altro ……
☐ non lo so ancora

11. **Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso …**

☐ continua con ostinazione
☐ abbandona
☐ si ferma e rinuncia
☐ chiede aiuto
☐ tenta soluzioni
☐ accetta suggerimenti
☐ diventa reattivo verso gli oggetti
☐ diventa reattivo verso le persone
☐ altro ……
☐ non lo so ancora

12. **Nel gioco vostro figlio/a tende …**

☐ a scambiare i giochi con i coetanei
☐ a dividere i giochi con i compagni
☐ ad accettare l'aiuto di un coetaneo
☐ ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
☐ a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
☐ altro ……
☐ non lo so ancora

13. **Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?**

……
……
……

14. **In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate …).**

……
……
……
……
……

15. **In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?**

……
……
……
……
……

16. **Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?**

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO……)

- ☐ piange disperato/a
- ☐ si isola, chiudendosi nel mutismo
- ☐ si isola, nascondendosi
- ☐ si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- ☐ non piange mai
- ☐ diventa aggressivo/a
- ☐ tende ad allontanarsi
- ☐ rifiuta il contatto fisico
- ☐ ricerca il contatto fisico
- ☐ si mostra contrariato/a
- ☐ altro ……

17. **Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?**

……
……
……
……

MODULO C
Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

La scelta di un tempo adeguato per l'*inserimento scolastico* è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono[20]; tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. Un alunno adottato che si è trovato in un tempo molto breve privato dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato necessita, da parte di chi lo accoglie a scuola, cautela e rispetto dei tempi dell'adattamento personale alla nuova situazione. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali.

E' fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto *affettivo-emotivo* per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente. Pertanto nella scelta della classe e della sezione si suggerisce di prediligere, nel limite del possibile, un team di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante.

Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta *"fase del silenzio*": un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può durare anche un tempo considerevole e va profondamente rispettata non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione e di oppositività.

Gli alunni adottati possono mettere in atto strategie difensive come l'evasione, la seduzione e la ribellione: la prima modalità riguarda l'alunno insicuro e timido, che tende a sfuggire a qualunque tipo di relazione comunicativa e affettiva; la seconda è quella del seduttore che cerca di compiacere gli adulti cercando di adeguarsi alle loro aspettative; la terza modalità è la ribellione nei confronti dell'autorità che diventa una sfida permanente contro tutto e tutti. Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza[21]. L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte *all'alfabetizzazione emotiva* nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico, in queste prime fasi, può giovarsi di un *approccio iconico* (intelligenza visiva) ed *orale* (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento. Nella costruzione dei messaggi di

[20] L'esperienza evidenzia che i minori adottati internazionalmente (soprattutto nella fascia di età 3-10 anni) hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di regressione sul piano emotivo. Tale regressione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza, alla tensione della nuova realtà adottiva). Nello specifico, si riscontrano, talvolta, immature istanze emotive nella relazione con il gruppo, in quanto alunni maggiormente esposti alla naturale curiosità e soprattutto alle critiche, che vengono interpretate dai minori adottati come un segnale del loro non sentirsi all'altezza, poiché la loro capacità di adattamento dipende ancora principalmente dal consenso degli altri. In tali circostanze potrebbe acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive.

[21] S'intende per resilienza la capacità di mitigare le conseguenze delle esperienze sfavorevoli vissute nel periodo precedente l'adozione. Tra i fattori in grado di promuovere la resilienza nei bambini cresciuti in contesti difficili risultano fondamentali gli ambiti di socializzazione e in primo luogo la scuola, in particolare se essa valorizza le differenze, favorisce positive esperienze tra pari (studio, attività ludiche e sportive, amicizia) e promuove rapporti di stima e fiducia tra insegnanti e allievi.

apprendimento, soprattutto per i bambini della scuola primaria, si può fare ricorso alla *grafica*, per fornire presentazioni accattivanti, o a *filmati* e *animazioni*, per fini dimostrativi o argomentativi. Tutto ciò viene rafforzato sempre da un approccio didattico che valorizza un'affettività direttamente collegata al successo che si consegue nell'apprendere, affettività che stimola e rende più efficace la memorizzazione delle informazioni da parte del cervello[22]. Dunque possiamo dire che i suoni, le illustrazioni e le animazioni e il contesto emotivo in cui vengono veicolate aiutano ad imparare.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di 3-10 anni, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto. Si suggerisce di curare bene l'esperienza di contatto con gli spazi della scuola; soprattutto per alunni della scuola dell'infanzia e della primaria occorre porgere attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe-mensa, classe-palestra. Queste situazioni possono attivare negli alunni adottati memorie senso-percettive riferibili alla storia pregressa all'adozione. Pertanto nelle prime settimane è bene essere fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere ritualità rassicurative (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante). E' poi importante assegnare azioni cooperative perché il coinvolgimento *al fare* aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo. Strutture definite e il più possibile definitive di orario scolastico, impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), possono aiutare a stabilire abitudini, grazie ad un sistema di etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione. Viceversa un quotidiano frammentato (cambi frequenti di aule) o imprevedibile (frequenti sostituzioni degli insegnati ad esempio) possono riattivare frammentarietà già esperite ed alterare significativamente la condotta nell'alunno.

Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura.

L'adozione di un bambino, quindi, non interessa solo la sua famiglia, ma coinvolge necessariamente gli insegnanti e i genitori adottivi in un confronto costante.

Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati **internazionalmente** che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

Scuola dell'infanzia

- ✓ E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi. E' necessario evidenziare che i bambini con vissuti di istituzionalizzazione possono percepire lo spazio scuola come una situazione "familiare": tuttavia, anche se il bambino può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi di inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare. Pertanto, anche

[22] Le emozioni hanno un ruolo fondamentale nella strutturazione della memoria. Affermano G. Friedrich e G. Preiss «Nel complesso le emozioni possono favorire l'apprendimento, intensificando l'attività delle reti neuronali e rafforzando così le loro connessioni sinaptiche. Le informazioni sulle quali il sistema limbico ha impresso il proprio marchio emozionale si imprimono particolarmente in profondità nella memoria e in maniera particolarmente duratura». Friedrich G., Preiss G., Insegnare con la testa, in Mente & Cervello, n. 3, anno I, maggio-giugno 2003.

attraverso il confronto di rete (scuola, famiglia, enti, servizi) occorre definire un progetto che sia rispettoso dei tempi di adattamento dei bambini; ad esempio, per le prime otto settimane sarebbe auspicabile aumentare con progressività (compatibilmente con i permessi lavorativi della famiglia) la frequenza scolastica:

- ✓ Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- ✓ Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- ✓ realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- ✓ presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- ✓ preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- ✓ durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire -solo per un limitato periodo iniziale- di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc …), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che è che hanno necessità di essere accolti. Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- ✓ una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre *esperienze di cura* - logopedia, psicomotricità ecc … che se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico

potrebbero non portare ai risultati attesi);
- ✓ didattica a classi aperte;
- ✓ didattica in compresenza;
- ✓ l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Questo non significa che allo studente adottato non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- ✓ promuovere condizioni di sviluppo resiliente (vedi nota 16 [verificare se il numero è corretto]);
- ✓ promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza;
- ✓ favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;
- ✓ sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- ✓ permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche famigliare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'*alterità*[23] ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere *come* gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

[23] Sebbene le loro radici culturali sembrino, a volte, essersi confuse in quel terremoto emotivo che è stata la transizione adottiva, le relazioni distanti e perdute e quelle presenti (si fa riferimento agli eventi e agli attaccamenti del periodo prima dell'adozione e quelli affrontati ed incontrati con l'inserimento nella famiglia adottiva) devono trovare punti e luoghi di incontro che contengano il "qui ed ora" e il "là ed allora" in una logica di connessione. La scuola può essere uno snodo rilevante per un alunno, in questa fascia di età, che è alle prese con emozioni ambivalenti perché sta ri-*costruendo* legami affettivi con il nucleo famigliare tra affidamento e timori; vuole intrecciare relazioni con i pari, ma ne ha paura; ha un passato spesso segnato da sofferenze e solitudini affettive e un presente carico di nuove sfide. Lo smarrimento e la vulnerabilità iniziali, talvolta evidenti, devono essere ri-*conosciuti* e supportati. La scuola può così contribuire ad inaugurare quel cammino di apprendimento e di "ri-*nascita*" che Cyrulnik definisce efficacemente *neosviluppo resiliente* e gli insegnanti e gli educatori possono diventare "*tutori di resilienza*", capaci di quell'ascolto empatico che si traduce in azioni e proposte di compiti (con un'attenzione particolare agli ambiti disciplinari che danno gratificazione) adeguati allo sviluppo del minore.

- ✓ le sue capacità relazionali,
- ✓ la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- ✓ le competenze specifiche e disciplinari.

L'esperienza indica come, generalmente, solo dopo sei/otto settimane dall'inserimento, i docenti siano in grado di raccogliere le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva. Nel caso della presenza nella scuola di più sezioni di una stessa classe, è auspicabile che la scelta ricada su quella meno numerosa. E' auspicabile anche che la programmazione didattica della classe definitiva di accoglienza dell'alunno adottato venga rivisitata, nelle prime settimane, per favorire un inserimento adeguato, privilegiando momenti di maggiore aggregazione fra alunni quali quelli del gioco e dell'esercizio fisico attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità e quelli, eventualmente con modalità di gruppo e di laboratorio, della musica, dell'arte, e della tecnica.
Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con l'alunno, prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica da esprimere, se necessario, in un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno[24].

Temi sensibili

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

L'approccio alla storia personale

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e famigliare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione). Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

Famiglie di oggi

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più

[24] Bisogna considerare la situazione psicologica del nuovo arrivato e adeguare gli interventi alle sue esigenze per cui, ancor più per alunni in questa fascia di età, si suggerisce di attivare la rete di confronto e sostegno concordata con gli operatori delle relazioni di aiuto e i referenti interni della scuola.

figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nella classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti. L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

Progetti di intercultura

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale. Del Paese di nascita del minore sarà opportuno, naturalmente, sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, senza enfatizzare aspetti come la povertà o il diverso grado di sviluppo, che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata della sua terra d'origine.

Libri di testo

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola media rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata, e anche altre diversità presenti nella nostra società non trovano ancora adeguate rappresentazioni nei testi o nelle immagini. La famiglia di cui si parla è quasi esclusivamente quella biologica, le illustrazioni raffigurano figli e genitori con gli stessi tratti somatici, i bambini "colorati" sono assai meno presenti nei libri che nelle classi, e spesso con sottolineature folkloristiche che non corrispondono alla realtà. Nelle pagine dei testi della primaria che trattano la *storia personale* compaiono ancora domande a cui i bambini adottati (ma anche altri con una storie complesse) non possono rispondere ("quanto pesavi alla nascita?") o richieste che non possono soddisfare ("porta una foto o un oggetto di quand'eri neonato"). Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a

questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi. Il libro di testo è rivolto a tutti i bambini e per entrare in comunicazione con loro deve trattare argomenti che appartengano alla loro esperienza. Sono pertanto da preferire testi in cui possano rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono